IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 152

EDIZIONE DI CITTA'

MERCOLEDI' 23 GIUGNO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

NOTE DEL GIORNO

Senza precorrere nei ditirambi crediamo poter registrare un primo successo del Governo, con l'insuccesso del tentativo di sciopero generale ferroviario. Nei centri più sediziosi, molti son già tornati al lavoro e negli altri compartimenti la massa si è rifiutata di far causa comune con i ferrovieri ribelli. Ritorna la ragione con il manifestarsi di una forza seria e calma quanto vigorosa, onde speriamo di essere al buon principio.

— L'opinione pubblica, la quale si riflette negli ambienti parlamentari, crede giunto il momento di sistemare definitivamente le funzioni dei capi militari e navali e dei dicasteri competenti.

E' bene che i due ministri siano borghesi; ma per amministrare. Tutta la parte tecnica invece dovrebbe essere affidata ai due Capi dello Stato Maggiore con effettivo comando anche sulle truppe e sulla flotta. Altrimenti avverrà un continuo sballottamento di responsabilità, con le conseguenze che si sono deplorate e si deplorano per l'Albania e forse da un momento all'altro si deploreranno in Dalmazia, ove non vi sono quasi più truppe e navi e si abbandonarono punti strategici di vitale importanza.

Chi ha dato gli ordini? Chi deve rispondere innanzi al Paese ed al Parlamento?

Alquanti giornali serbi e croati gongolando per la sorpresa di Valona e credendo che i nostri sarebbero già stati scacciati, annunziano che quanto prima avverrà lo stesso nell'Istria e Dalmazia.

Dalla parte ove così sapientemente regge le cose l'ammiraglio Millo, non vi è forse da temere ma non può dirsi altrettanto per tutte le località.

Il governatore dell'Istria si è acquistata la fiducia della parte sana della popolazione. Ma il Governatore è stato finora paralizzato dalla inettitudine del Governo Centrale, che mentre gli legava le mani lasciava ogni libertà agli elementi anti-italiani di Trieste e regione di cospirare contro la nazione. Militarmente parlando, poi, si è tentato di mettere i territori in istato di.... disfatta, per giustificare qualche fatto compiuto jugoslavo.

***

E' molto commentato un articolo pubblicato domenica sera dall'*Epoca* sui *Doveri di Governo* nel quale si accenna agli errori che condussero alla presente situazione in Libia ed Albania, errori che il *Popolo Romano* ha ripetutamente indicato.

Ma ancor più commentata negli ambienti parlamentari è quella parte dell'articolo dell'*Epoca* in cui si parla della liquidazione militare compiutasi nel *territorio di armistizio* e per cui la responsabilità ricadrebbe sui ministri della guerra e sul Capo di Stato Maggiore.

Confessiamo di avere ignorato questa situazione che però, in seguito ad informazioni ieri assunte, ci risulta dolorosamente esatta.

Ecco le parole dell'*Epoca*:

« Si parla ancora, in Italia, di una linea di armistizio, che si ritiene sguernita sì, ma sempre in nostro possesso: si pensa ad un Alto Adige che si immagina trattato bensì fraternamente, ma ben guardato dalle nostre ammirabili truppe. Sa il Paese, sa la stessa amministrazione a quale stato di cose ci abbia invece ridotto, alla chetichella, coll'attitudine di un ladro che scappi, la politica del Gabinetto Nitti? Sanno il Paese e l'Amministrazione che in Dalmazia la linea di armistizio « non esiste più » e siamo ridotti alla costa e i passi già in nostro possesso sono fortificati dagli jugoslavi? Sanno che in Carniola, nella regione di Idria — tanto cara agli americani per ragione del mercurio — la linea d'armistizio fu in parte abbandonata?

Sanno il Paese e l'Amministrazione che dal Brennero, non per turbare la suscettibilità dei nostri nuovi concittadini, furono tolti via i carabinieri, e che nostri soldati nella regione non forse in minor numero dei pali e dei cartelli giallo e neri, che abbiamo tollerato sul posto?

Ormai l'avventura di Valona deve averci convinti che la beatitudine del sorriso nittiano non potè essere garanzia sufficiente contro il fermentare degli odii nazionali e delle speranze di rivincita nei popoli vinti; nè le tenerezze italo-austriache valsero a vincere l'orgoglio di razza irriducibile e implacabile nei tedeschi?

Se vogliamo evitare nuove umiliazioni e nuove sciagure, dobbiamo tener sempre presente, nei rapporti internazionali, l'antico insegnamento che la bontà e la generosità valgono per tali alla sola condizione che esse siano accompagnate dalla forza; guai se esse possono essere interpretate come indizio di ingenuità o di debolezza!

Anche il problema dell'Alto Adige, come quello della Venezia Giulia e della Dalmazia, interessa a un tempo la politica estera, la politica militare e la politica economica ».

Orbene, il territorio di armistizio è per noi quello del trattato di Londra.

Il Pres. del Consiglio, on. Giolitti, nel suo memorabile discorso di Dronero del 12 ottobre scorso anno, ebbe a dire:

Alla grandezza della vittoria non corrisposero certamente le condizioni fatte all'Italia nelle trattative diplomatiche, ed è sopratutto doloroso al cuore di ogni italiano il rifiuto di riconoscere alla italiana città di Fiume il diritto di congiungersi alla madre Patria. Io però ho ancora la speranza che di fronte al voto unanime di tutti gli italiani si trovi una soluzione conforme ai desideri dei nostri fratelli di Fiume.

Dunque, se le condizioni fatte nell'insufficientissimo Trattato di Londra non corrispondevano « alla grandezza della nostra vittoria » è evidente che l'Italia deve tenersi i territori assegnati ad essa da questo trattato — come il minimo di fronte al massimo che Inghilterra e Francia si attribuirono; e che l'autodecisione di Fiume dev'essere rispettata.

Ed allora perchè si è abbandonato agli avversari una parte del territorio di armistizio, cioè del territorio a noi assegnato col trattato di Londra?

Chi e che volle, negli scorsi mesi, senza opposizione dello Stato Maggiore, la disfatta italiana senza combattimento?

***

Perduto Tepelenì e abbandonato il passo di Logarà che sono le chiavi di Valona, la situazione è più che mai precaria. Se gli ribelli non attaccano Valona, ciò si deve in parte all'influenza del governo di Tirana — per quanto può valere — ed in parte al fatto che non tutti gli insorti avevano l'intenzione di gettarci in mare.

A questo proposito, alcuni industriali italiani residenti a Valona, e le cui officine, con relativo materiale, trovansi nel territorio oggi abbandonato dai nostri — benchè dentro la linea del famoso quanto inesistente campo trincerato — hanno ricevuto dai capi insorti del contado l'assicurazione che i loro averi non saranno toccati, dicendo: troverete tutto a posto perchè non l'abbiamo con voi ma siamo avversi a quelli che hanno mancato alla loro parola.

Politica e Diplomazia

Parigi, 22. — Il gen. Montés, già presidente della Repubblica della Bolivia, è venuto a Parigi inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Copenaghen, 22. — I socialisti chieggono in un progetto di legge una costituzione nuova, la Repubblica, una sola Camera ed il suffragio universale.

Berna, 22. — Il Consiglio Nazionale ha deliberato tre nuove legazioni: a Bruxelles, a Stoccolma ed a Varsavia. I socialisti hanno votato contro.

Santiago del Cile, 21. — Il nuovo gabinetto è stato costituito sotto la presidenza del sig. Frederico Puga-Borne che ha assunto anche il Ministero dell'Interno; il sig. Antonio Huneus ha assunto quello delle relazioni ed il sig. Pedro Opazo quello della guerra.

(S) **Parigi**, 22. — Durante la discussione sul bilancio delle finanze la Camera ha approvato un aumento di crediti per la spesa di rappresentanza di 900 mila franchi per il Pres. della Repubblica, di 70.000 franchi per ciascuno dei due Presidenti delle Camere e di 30.000 franchi per ciascuno dei tre marescialli di Francia.

Praga, 22. — Il ministro di agricoltura Prasek, agrario, si è dimesso e verrà sostituito da un parlamentare del partito clericale.

Vienna, 22. — Sono già arrivati Klobukowski e Goode rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra sulla commissione austriaca delle riparazioni.

(S) **Praga**, 21. — Si è riusciti a rimuovere le divergenze in seno alla coalizione governativa. I Ministri del partito agrario hanno ritirato le loro dimissioni.

Berlino, 22. — L'autorizzazione del Governo italiano al ristabilimento dei Consolati tedeschi è annunziata dalla *Deutsche Allgemeine Zeitung* che se ne dimostra lieta. « Il provvedimento - dice il giornale - permetterà di risolvere molte questioni commerciali rimaste in sospeso ».

(S) **Bruxelles**, 22. — Il Senato ha accettato all'unanimità la convenzione monetaria addizionale conclusa tra gli Stati dell'unione latina.

La stampa estera e l'on. Giolitti

(S) **Parigi**, 22 — Gustavo Hervé, nella *Victoire*, a proposito del ritorno al potere dell'on. Giolitti scrive:

« Egli è, come ognuno crede in Italia, l'uomo capace per la sua abilità, la sua energia, il suo prestigio di fare uscire il suo popolo dalla situazione politica in cui si trova dalla fine della guerra. L'unione latina e la federazione degli Stati latini costituisce per tutti gli italiani e per tutti i francesi la prima tappa da raggiungere sulla grande strada che ci porterà agli Stati Uniti di Europa e a quelli del mondo ».

Italia ed Albania

I fornitori degli insorti albanesi

Alla *Gazzetta del Popolo* mandano da Valona, a proposito della smentita dell'ambasciatore francese a Roma che i ribelli siano stati armati da truppe francesi e viceversa: « vi sono arciprove che i francesi agombrando Coritza lasciarono importanti depositi d'armi svariatissime e munizioni. A Pogradec, sul lago di Ocrida, questo deposito fu *more solito* assalito e svaligiato notte tempo dagli albanesi. Inoltre i francesi abbandonarono nelle stesse condizioni di facile presa di possesso a Coritza dei pezzi da 75 con larghe dotazioni di proiettili. Dimenticanze certamente involontarie diranno i nostri amici parigini. Adesso i greci si affannano a portare a Corfù materiale sanitario per le retrovie degli insorti ove pure la pietosa croce rossa americana appresta cure agli albanesi, ma non si è certo interessata ad impedire le torture inflitte ai nostri infelici prigionieri ».

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 21 — *Camera dei Comuni*. — Rispondendo a interrogazioni sulla situazione in Albania il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Harmsworth dichiara: Poichè si sono presentate alcune difficoltà impreviste, si è dovuta rimandare la designazione definitiva di un rappresentante britannico ufficiale in Albania, ma non perdiamo di vista il fatto che è desiderabile nominarlo.

Ci duole di essere privi di informazioni ufficiali relative allo svolgersi degli avvenimenti in Albania tuttavia apprendiamo da fonti non ufficiali che gli albanesi hanno occupato Santi Quaranta e Cimara e che fino ad ora il loro atteggiamento non è stato ostile riguardo agli abitanti greci.

Rilevando le inquietudini espresse alla Camera relativamente alla situazione attuale delle colonie greche nell'Epiro settentrionale, l'oratore dice che la situazione è delicata, ma si è quasi sicuri che i Governi greco e italiano sono in comunicazione per questo argomento e che faranno tutto il possibile per impedire che quelle popolazioni corrano gravi pericoli.

Quanto alla questione russa, la discussione non ha fatto alcun progresso. Lloyd George desidera di vedere ristabilite le relazioni politiche con Mosca, ma Millerand è rimasto fermo nel suo punto di vista, che consiste nell'accettare la ripresa delle relazioni, senza riconoscere il Governo dei Soviet, sin tanto che non avrà esso stesso dimostrato di essere un Governo regolare, dichiarandosi solidale coi Governi russi anteriori, per quanto riguarda il pagamento del debito estero.

Infine l'insufficienza delle consegne di carbone fatte dalla Germania, secondo le clausole del trattato di pace, è stata trattata stamane davanti alla Conferenza. Preoquer, che accompagnava Ades, direttore ufficiale del Controllo del carbone, si è intrattenuto vivamente sulla questione col conte Sforza, Ministro degli esteri d'Italia, e con Hensumisse, rappresentante belga della commissione delle riparazioni.

La Commissione delle riparazioni sarà consultata fin da oggi sull'inosservanza del trattato, e si addiverrà a una soluzione della questione nella prossima conferenza di Bruxelles.

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 21. — (*Assemblea Nazionale*). - Rispondendo ad una interpellanza il Pres. del Cons dichiara di aver preso le debite misure contro il boicottaggio dell'Ungheria autorizzando il Ministro del commercio ad ordinare che l'accettazione ed il trasporto delle merci vengano sospesi per tutti quei paesi nei quali è stato ordinato il boicottaggio contro l'Ungheria.

PER RAGGIUNGERE I RIBASSI

Non comprare -- La guerra al lusso

Ricordiamo ai lettori il Consiglio praticato in America con felicissimi risultati: astenersi dal comprare per imporre il ribasso ai produttori e venditori.

Due terzi degli acquisti per indumenti e superfetazioni costituiscono un lusso colpevole in questi momenti. E' questo lusso dei pescicani che produce i rincari.

Ma i pescicani sono di tre categorie: i milionari di guerra, gl'ingordi bottegai, e operai, operaie, impiegate che consumano gl'insperati guadagni in un lusso sfrenato.

— Un vero scandalo è costituito dal lusso di moltissime impiegate d'uffici pubblici; lusso immorale perchè si avvicina troppo alla moda di Madre Eva. Ma è una moda egualmente costosa, con sfarzo di sete, a cominciare dalle calze, e molti gioielli. Intanto il contribuente paga i lauti stipendi delle signorine mentre tanti uomini sono disoccupati, e gli uffici — generalmente parlando — non guadagnano in attività e decenza.

S'intende che tutte le regole hanno le loro eccezioni e che numerose donne lavorano negli uffici seriamente, decorosamente, proficuamente, vestono modestamente e concorrono a mantenere la famiglia. Ma tante altre non percepiscono i lauti stipendi che per sfoggiare il lusso e andare a passeggio, dopo l'orario, con gl'impiegati e gli ufficiali giovani.

I capi di ufficio dovrebbero interdire l'accesso alle impiegate non vestite con dignità e modestia.

IL CONVEGNO DI BOULOGNE

Le decisioni della Conferenza

(S) PARIGI, 22. — L'inviato speciale della *Agenzia Havas* a Boulogne sur Mer telegrafa:

Per mobilizzare i crediti tedeschi gli alleati hanno deciso di raccomandare alla Conferenza finanziaria internaz. di Bruxelles l'emissione dei prestiti internazionali garantiti sui redditi della Germania rappresentanti da titoli di cui essa conserverebbe la proprietà e che passerebbero momentaneamente nelle mani degli alleati.

Se la Germania dimostrasse all'evidenza una mala volontà nell'esecuzione del Trattato, sarebbero esercitati altri mezzi di pressione, che potrebbero giungere fino all'occupazione di territori. Per quanto riguarda la ripartizione delle indennità tra gli alleati, non è stata presa alcuna decisione.

Il conte Sforza ha protestato ieri sera contro le ripartizioni primitivamente fissate del 55% alla Francia e del 25% all'Inghilterra. Egli ha fatto valere i sacrifici subiti dagli italiani con la perdita di 650.000 uomini e cioè quanto quelle subite dall'esercito britannico, eccettuati i *dominions* come ha giustamente fatto osservare Lloyd George.

Il conte Sforza ha insistito sulle necessità economiche dell'Italia senza tuttavia precisare le pretese del suo paese.

Data l'ora tarda, nulla di definitivo ha potuto essere stabilito. Gli alleati sono tutti completamente decisi ad esigere le riparazioni dalla Germania con estremo rigore.

La distruzione del materiale da guerra sarà affrettata particolarmente per quanto riguarda i cannoni; di cui restano a distruggere circa quindicimila pezzi, che fino ad ora venivano distrutti in ragione di seicento alla settimana.

D'altra parte l'insistenza di Venizelos è stata coronata da successo. La Grecia potrà fare avanzare le sue truppe da Smirne per sbarrare la via alle truppe nazionaliste. Nello stesso tempo gli inglesi concentreranno gli effettivi e la flotta britannica sulla strada di Costantinopoli per fare la guardia agli Stretti.

I delegati delle Grandi Potenze hanno deciso di farsi rappresentare a Berlino, da ora innanzi non più da un incaricato d'affari, ma da un ambasciatore e ciò anche prima della Conferenza di Spa. Gli ambasciatori non sono stati ancora designati: essi dovranno raggiungere il loro posto il 1° luglio.

La Conferenza di Spa resta ormai per il momento fissata al cinque luglio: essa sarà ancora allargata con la partecipazione di nuovi delegati alleati. Si afferma che la Conferenza di Boulogne potrà terminare questa sera.

Dopo il pranzo i plenipotenziari che si sono recati ad assistere ad una serata organizzata al *Casino* sono stati caldamente acclamati dai presenti e hanno lasciato la sala alle ore 23.15; quindi hanno fatto una passeggiata nel giardino del *Casino* sfarzosamente illuminato e nel quale si svolgeva una festa data dai cittadini di Boulogne in costumi locali. La folla li ha circondati e ha loro fatto una calorosa ovazione, dopo di che essi sono rientrati in albergo.

(S) LONDRA, 22. — L'inviato speciale del *Times* a Boulogne si dice informato che la questione delle riparazioni sollevata dall'Italia e dalle piccole potenze non è stata definitivamente risolta e sarà ripresa a Spa.

La fine dei lavori

(S) BOULOGNE SUR MER, 22. — La Conferenza ha terminato i suoi lavori alle ore 13. All'uscita della riunione i primi ministri si sono recati in automobile alla Colonne de la Grande Armée. Sono rientrati all'*Hotel Imperial* alle 13.30 ed è stato allora consegnato alla stampa il seguente comunicato:

« La terza riunione della Conferenza di Boulogne si è tenuta nella villa Belle dalle 10 alle 13.

« E' stata nuovamente esaminata la questione delle indennità tedesche e della sua ripartizione fra gli alleati, ed è stato deciso che i periti francesi, inglesi italiani, belgi e serbi si riuniranno a Parigi per fare proposte comuni su basi determinate, che saranno sottoposte agli alleati i quali si ritroveranno il 2 luglio a Bruxelles per fissare definitivamente l'accordo prima della riunione di Spa.

« La seconda questione esaminata è stata quella del disarmo. La Conferenza ha approvato il testo proposto dai periti militari i quali hanno pure ottenuto il consenso della Conferenza per le questioni riguardanti la proprietà del materiale distrutto e la data della ripresa della fabbricazione aereonautica.

« Quanto alla consegna del carbone è stato di nuovo esposto dai delegati francesi e formerà oggetto di una decisione della prossima Conferenza di Bruxelles il testo delle proposte presentate dalla Commissione delle riparazioni.

« E' stato pure fissato che le trattative di ordine economico incominciate a Londra continueranno con i delegati economici russi, essendo inteso che non si tratta affatto del riconoscimento politico del Governo dei *soviet*.

« Alla fine dell'ultima seduta il conte Sforza rendendosi interprete dei plenipotenziari alleati, ha pregato Millerand di trasmettere alla popolazione di Boulogne i loro ringraziamenti per le accoglienze calorose che hanno ricevuto sulla costa francese ».

— Lloyd George e il suo seguito si sono imbarcati alle ore 15 per tornare in Inghilterra. Gli altri plenipotenziari tornano a Parigi col treno speciale.

— La nota degli alleati alla Germania sulla riduzione degli effettivi a centomila uomini, secondo il progetto proposto dalla Conferenza degli ambasciatori è stata spedita da Boulogne questa notte al Governo tedesco. Quella relativa al disarmo non è stata ancora inviata.

Informazioni complementari dell'Havas

(S) **Boulogne sur Mer**, 22. — L'inviato speciale dell'Agenzia *Havas* comunica le seguenti informazioni complementari sulla conferenza:

I risultati della conferenza di Boulogne sono particolarmente soddisfacenti per quanto concerne la questione del disarmo.

Lloyd George si è mostrato molto fermo a questo riguardo. La nota preparata ieri ed approvata stamane sarà inviata oggi al Governo tedesco. Essa termina annunziando le sanzioni in caso di non esecuzione, senza precisare le modalità; ma si può credere che si tratti di una nuova occupazione militare, come era stato deciso alla conferenza di San Remo.

Sono stati apportati stamane dei ritocchi al testo primitivo concernente la proprietà del materiale da guerra distrutto dalla Germania durante il periodo tra la firma del trattato e la sua messa in vigore. Gli alleati, considerando che questo materiale appartiene loro rendendano responsabile la Germania della sua distruzione e le domanderanno delle riparazioni. Alcune modificazioni sono state apportate pure per tutto ciò che riguarda la fabbricazione del materiale aeronautico civile in Germania, fabbricazione che non potrà essere ripresa che tre mesi dopo che il materiale di aviazione militare sarà stato completamente consegnato, conformemente al trattato in modo da stabilire dei dati precisi.

La questione della valutazione dell'indennità tedesca non è stata discussa oggi ma la ripartizione tra gli alleati è stata oggetto di una lunga discussione. Non essendosi potuto giungere ad un accordo i rappresentanti della Francia, della Gran Bretagna, dell'Italia, del Belgio e della Serbia nella commissione delle riparazioni, che agiscono unicamente in qualità di tecnici, sono stati invitati ad incontrarsi a Parigi per concordare un rapporto che essi sottometteranno il 2 luglio alla conferenza di Bruxelles, la quale precederà quella di Spa, che resta fissata a sua volta per il 5 luglio.

Le indennità all'Italia

(S) **Londra**, 22. — Il *Daily Telegraph* nel suo articolo editoriale, dopo aver insistito sulla necessità del disarmo della Germania e sull'accordo interalleato, esamina le questioni delle riparazioni e scrive:

L'Italia rivendica e, pensiamo, può a giusto titolo rivendicare, l'aumento della quota parte che le è stata assegnata alla Conferenza di San Remo su l'ammontare delle indennità tedesche. Con buona volontà e spirito di conciliazione fra le parti contraenti, questa ed altre questione possono essere risolte in modo soddisfacente.

Il ritorno da Boulogne

(S) **Parigi**, 22. — Millerand, il maresciallo Foch il generale Weygand ed i membri della delegazione francese che hanno preso parte alla Conferenza di Boulogne sur Mer sono rientrati a Parigi alle 18.52 con treno speciale.

Nello stesso treno avevano preso posto il conte Sforza, Ministro degli Esteri d'Italia e i membri delle altre delegazioni alleate.

Il conte Sforza e i membri della Delegazione italiana sono ripartiti per l'Italia col rapido delle 21.35 diretti a Modane.

L'on. conte Sforza, nostro Ministro degli Esteri, è l'on. Bertolini, secondo plenipotenziario, si sono battuti vibratamente a Boulogne, sia per rivendicare all'Italia la sua parte, non irrisoria, delle indennità di guerra, sia per la questione turca. Così risulta dai renticonti del convegno inviati ai giornali, compreso il nostro, ed appare lugacemente dai comunicati ufficiali.

Ci compiacciamo certamente della nuova attitudine, poco remissiva, presa dai nostri rappresentanti; e ci auguriamo il successo.

Sino ad oggi però trattasi di sole parole; è necessario che alle parole seguano i fatti. Diversamente avremmo una ben meritata réclame ai facondi plenipotenziari italiani, ma senza il risultato soddisfacente, che in politica è tutto.

Venizelos, per citare un esempio, ha discorso poco o nulla, ed ha ottenuto risultati fenomenali, non escluso l'ultimo di venire in aiuto all'Inghilterra contro i nazionalisti turchi con una divisione di truppe elleniche.

E così l'Inghilterra, con l'adesione della Francia che è pronta a tutto sacrificare pur di vincere di fronte alla Germania, avrà motivo più che mai di riguardare la Grecia come la pupilla degli occhi suoi.

Gli onorevoli Sforza e Bertolini hanno ottenuto che la questione della ripartizione delle indennità germaniche fosse rimandata, per l'opposizione appunto sollevata dall'Italia a quanto era stato stabilito, assente l'Italia, nel convegni di Hythe, ad una prossima riunione di Bruxelles, che dovrà precedere la definitiva conferenza di Spa; ma nella deliberazione presa in omaggio all'opposizione ed agl'interessi italiani, non manca l'insidia: la questione dovrà essere, avanti che sia discussa a Bruxelles, studiata dai periti, dai famosi esperti, francesi, inglesi, italiani, belgi, greci, financo serbi — tra i quali l'Italia è in assoluta minoranza, uno contro tutti. Se il conte Sforza attende che il Consiglio dei periti militari faccia giustizia alle ragioni dell'Italia, o che a Bruxelles i nostri alleati vogliano occorrendo decidere contro il parere degli esperti, attenderà un bel pezzo.

Quanto alla questione turca, non possiamo non ammirare le eloquenti riserve messe innanzi dal Ministro degli Esteri italiano, alle quali con fine inesprimibile cortesia s'è associato lo stesso Lloyd George. Il concetto esposto dal conte Sforza che verso la Turchia ed il partito nazionalista che impersona il mondo musulmano, debba procedersi con le trattative più che con le armi, concedendo quindi qualche cosa a quello che fu e potrebbe ridiventare ancora un grande impero, è ottimo; ma la conclusione è che lo stesso conte Sforza non s'è opposto all'invio d'una divisione greca a Costantinopoli per coadiuvare nella repressione dei nazionalisti le truppe inglesi, non s'è opposto a quello che Lloyd George ha chiamato ironicamente un esperimento, ma che potrà essere la scintilla d'un più grande incendio, a spegnere il quale non basteranno forse le intere forze alleate.

Le riserve del conte Sforza ci sembra che, come quelle dell'on. Nitti pro Germania alla conferenza di San Remo, non hanno raggiunto lo scopo.

Non ne facciamo colpa al conte Sforza, che ha ereditato una situazione diplomatica vulnerata per non dire disperata; lo mettiamo solo in guardia, e con lui il Governo, avverso le insidie, i sorrisi, le blandizie, le doppiezze, le vie transversali, che se furono armi della vecchia diplomazia, non è detto che non continuino ad essere gli strumenti di questa nuova di colore democratico.

Il plebiscito nell'Alta Slesia

PARIGI, 19 (E.P.) — Da circa quattro mesi le truppe francesi occupano l'Alta Slesia e la Commissione interalleata, che dovrà controllare l'opera del Governo ed il plebiscito, si trova a Oppeln, sotto la presidenza del generale Le Rond. Lo scopo dell'occupazione francese è quello di assicurare l'ordine e gli inglesi che dovevano mandare alcuni battaglioni non lo fecero, contentandosi soltanto (come del resto abbiamo fatto anche noi, della presenza di pochi uomini e qualche ufficiale — lasciando completamente il compito più ingrato alla Francia, che oggi non è contenta di quanto succede laggiù, perchè tedeschi sospettano i francesi di favorire i polacchi, e preparare il plebiscito in favore della Polonia.

Naturalmente la Germania, che non può ammettere che cotesta ricchissima provincia gli sfugga, fa di tutto per conservarla, e questa stampa se la prende invece col disinteressamento degli Alleati della Francia, e dice: « lo scopo dei tedeschi è chiaro. Consiste nell'ottenere il cambio della truppe francesi d'occupazione affinchè siano surrogate da inglesi o da italiani. Essi credono che, in seguito, le cose si passerebbero in famiglia —, e il plebiscito sarebbe fatto soltanto per la forma. — Infatti che cosa può importare agli inglesi che la Polonia ottenga i territori della Slesia? Al contrario, siccome essi hanno il controllo delle mine e dell'alta industria, sanno perfettamente che coi tedeschi nulla hanno da temere, mentre colla Polonia si entrerebbe nel dominio dell'incognita.

Perciò la campagna contro i francesi è più violenta che mai. I giornali slesiani, sovvenzionati, insultano quasi quotidianamente gli ufficiali e i soldati francesi, e non si comprende come un generale francese, che è per giunta il Presidente della commissione del Governo, lolleri simili articoli, e lasci pubblicare delle colonne intere, per raccontare dei fatti non veri o deliberatamente esagerati.

La popolazione crede, naturalmente, ai suoi giornali, e guarda i francesi con occhio torvo; non già come vincitori, ma come nemici. La nostra politica in Alta Slesia è fatta di debolezza e di generosità, ed è segretamente favorita dagli inglesi e dagli italiani che si oppongono con tutte le loro forze ad adottare delle misure energiche, desiderando conservare il beneficio dell'indulgenza, invece di essere solidali con noi, che reclamiamo una politica giusta, ma severa, come sarebbe indispensabile per farsi rispettare dai tedeschi. Ed è così che i tedeschi divengono sempre più arroganti, a tal punto, che i nostri ufficiali sono spesso insultati nelle vie, e i polacchi, vedendo questa debolezza (che non riescono a comprendere si distaccano sempre più dalla Francia ».

E concludo dicendo: « Bisognerebbe cacciare dall'Alta Slesia la *Sicherheitswehr*, questa famosa polizia che è soltanto un'armata travestita, che ci è violentemente ostile e che alla prima occasione tirerebbe certamente sulle nostre truppe; abarazzare la provincia dagli agitatori assoldati dal Governo tedesco, e lasciare la mano libera agli ispettori della Polizia francese, che restano a Oppeln, senza far nulla, mentre dovrebbero controllare l'identità delle persone che entrano in Slesia. Se si mandasse subito un alto funzionario, egli vedrebbe che bisogna agire con prudenza ma con fermezza, facendo comprendere ai tedeschi, che non sono più essi i padroni dell'Alta Slesia, e devono chinare il capo innanzi al diritto che i popoli hanno di disporre della loro sorte ».

Peccato che questo finale sia così fuori a proposito nel momento in cui la questione adriatica non è stata ancora risoluta, e allorchè si sbricciola la Turchia per distribuirla un po' a tutti quelli che desiderano averne e anche a quelli che non ne vogliono, come ad esempio l'Armenia che è stata rifiutata dagli Stati Uniti!

Petrolio inglese alla Francia

(S) **Londra**, 22. — (*Camera dei Comuni*) — Un deputato ha domandato se il Governo abbia concluso coi Governi di altre potenze europee un accordo ai termini del quale la Gran Bretagna fornirebbe a tali paesi una percentuale del petrolio, proveniente dall'Impero Britannico e da territori o protettorati britannici. Tale speciale accordo si riferisce solamente ai bisogni navali e militari oppure si applica anche al commercio in generale?

Il Ministro ha risposto: Il Governo britannico ha concluso, per quanto riguarda gli approvvigionamenti di petrolio, un accordo reciproco con la Francia. Non è stata fatta alcuna restrizione per ciò che riguarda l'uso che si farà di questo petrolio.

Il Governo britannico non ha ancora alcun accordo in vigore riguardo al petrolio con le altre potenze europee.

Rispondendo ad un'altra interrogazione, il Ministro ha dichiarato che in questi ultimi tre mesi non si è incominciato in Gran Bretagna la perforazione di alcun pozzo di petrolio. Le perforazioni precedentemente cominciate sono finite per nove nuovi.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

L'ITALIA E IL TRATTATO DI VERSAILLES

In un nitido volumetto edito dall'*Agenzia Romana* Angelo Ragghianti esamina il Trattato di Versailles contro il quale rivolge una critica seria e materiata di cifre e di dati statistici per dimostrare ch'esso non tiene conto degli interessi e dei bisogni italiani, anzi, per dirla con l'autore, ch'esso fu concepito e redatto come se l'Italia non avesse combattuto e vinto la guerra. Secondo l'autore il Trattato di Versailles non mira a ristabilire la pace nel mondo, ma a dividere il mondo in liberi e schiavi, in quelli che hanno diritto di vivere e in quelli che devono morire: le clausole territoriali ed economiche sono investite da una stessa critica implacabile. Particolarmente interessanti sono le pagine dedicate al carbone e alle materie prime.

Idealmente il Ragghianti si pone sullo stesso piano dell'Asquith e del Keynes, ma non eccede all'idea d'una revisione formale del trattato che giudica di difficile attuazione, viceversa si ferma sulla proposta d'una graduale eliminazione di quelle clausole che via via appariranno inesequibili: si augura che Spa segni una nuova tappa nel movimento revisionale iniziato a San Remo, del quale rivendica il merito alla politica italiana: anche il debito internazionale deve essere regolato: già conoscevamo del Ragghianti il volume « Il volto della Germania senza pace » edito nel 1915 nel quale la durata della guerra era lucidamente preveduta. Con questo suo libro il Ragghianti si mantiene sulla stessa linea politica del 1915 e ripete che la Germania deve essere un elemento di energia e di ricostruzione europea nè può esservi salvezza per l'Europa se la Germania non sia ricostruita. E un libro d'avanguardia poichè in Italia nessuno aveva fin qui commentato così totalmente il Trattato di Versailles, mentre anche l'opinione pubblica non è sorda a quelle tendenze che hanno acquistato ormai pieno diritto di cittadinanza in Inghilterra e vanno facendosi strada anche in Francia.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 22 ha pubblicato:

R. D. legge che apporta variazioni nei bilanci degli economati gen. dei benefici vacanti per l'esercizio 1919-20.

Id. id. che apporta variazioni nei bilanci delle Amministrazioni del Fondo per il culto e del Fondo di beneficenza e religione in Roma, per l'esercizio 1919-20.

Id. id. che proroga la gestione temporanea dell'Ente autonomo *Volturno* di Napoli.

Id. id. che eleva di lire quindicimila il limite massimo dell'annualità per le pensioni da concedersi nell'esercizio 1919-20 pei collocamenti a riposo d'autorità nel Min. degli esteri.

Id. id. che ammette fino al 31 agosto 1920 all'importazione in esenzione da dazio doganale la carta bianca, in rotoli, destinata alla stampa di giornali.

Id. id. col quale si aumentano i diritti e le indennità ai cancellieri ed uscieri di conciliazione.

Id. id. concernente trasporto di fondi per Lire 392.360.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'es. 1919-20.

R. D. che apporta modificazioni al terzo comma dell'art. 27 del regolamento per l'esecuzione della legge sugli ordini dei sanitari approvato con R. D. 12 agosto 1911, n. 1022.

Id. id. che apporta variazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio 1919-20 e aumenta di L. 202.993 il cap. 53 dello stato di previsione del Min. dell'Interno per l'esercizio in corso e diminuisce di L. 41.158,45 lo stanziamento del cap. n. 56 dello stato di previsione della spesa del Min. della Marina per l'esercizio in corso.

Commissariati generali civili per le Venezie Giulia e Tridentina: Decreto riguardante l'estensione della tariffa doganale del Regno alle nuove Provincie.

Decreto sulla tassa di bollo sui vini e liquori.

Commissione per i danni marittimi di guerra: Ordinanza per la chiusura dell'istruttoria nel giudizio promosso ad istanza del commissario del Governo sulla nazionalità di tre casse di « cotton goods » trovate a bordo del piroscafo austriaco *Ambra*.

Dalle Provincie

Italia Centrale

CHIETI, 21. — *Enti e cooperative di consumo* — A Chieti sorse dapprima un ente autonomo dei consumi. Esso si affermò non scevro da censure, fu oggetto di vivaci discussioni, parve emanazione di partito locale. Si ebbe anche un episodio per cui dovè intervenire il potere giudiziario. Gli impiegati ed i pensionati pensarono poi di costituire una loro apposita cooperativa di consumo la quale sorse difatto con solennità per desiderio unanime e con concordia di intenti. Incominciava appena la cooperativa a funzionare quando fu creato l'ente statale dei consumi a vantaggio delle stesse categorie di persone ma con carattere di eccezione di fronte alle leggi e bastò sulla dittatura di pochi privilegiati.

Le classi interessate videro subito di mal'occhio questa strana situazione, previdero gli inconvenienti che si produssero, sentirono ripugnanza per la tutela imposta ed allorchè si tentò di incorporare la cooperativa loro nell'ente maleviso risposero « No » a gran voce ad immensa maggioranza.

Spiacque quello che era soltanto un atto di difesa, di dignità personale, e la cooperativa ne risentì ben presto gli effetti incontrando ostacoli d'ogni specie nella distribuzione dei generi gestiti dallo Stato e siffattamente da trovarsi più di una volta in condizioni assai difficili. Si calcolava di farla cadere: ma lo spirito di sacrificio degli amministratori ed il sentimento di dignità della gran massa degli impiegati e pensionati soci riuscirono a vincere la sorda lotta. Intanto che l'ente statale ricco di privilegi e di mezzi

44 Appendice del *Pop. Rom.* – *Propr. riservata* 44

Col. G. DOUHET

L'on. che non potè
più mentire
Racconto dei tempi anteriori alla grande guerra

Bisogna uccidere il sistema e crearne un altro che al governo della nazione porti le forze più vive, più sane, più elette della nazione, che della nazione sia il vero frutto rigoglioso, che sostituisca una testa alla attuale inconsistenza irresponsabile. Ma non basta uccidere ed io non potrei fare che questo!

Florina si era levata e, scorgendo l'agitazione crescente dell'Astuti, gli aveva posato una mano sulla spalla. Il lieve contatto calmò S. E. che si passò la mano sulla fronte come per cacciarne le idee importune ed aggiunse:

— Basta, ciò che è, è — L'on. Veraci continuava a non trovarsi a suo agio. Poi prese la mano di Florina e la strinse fra le sue. Tutto ciò che aveva udito gli aveva nascere il leggero dubbio che S. E. fosse impazzito, poichè le idee da lui emesse gli sembravano alquanto anarchiche e completamente fuori di posto nella bocca di un quasi presidente del Consiglio. Avrebbe voluto dire qualche cosa, ma non sapeva che dire. Fortunatamente S. E. si rivolse a lui:

— Dimentica queste chiacchere, questi sogni e queste pazzie. Combineremo un gabinetto col solito stampo e ci divertiremo un mondo, te l'assicuro. Tu sarai il mio sottosegretario: credo che per un primo passo ti riterrai soddisfatto. Adesso, ti prego, lasciarmi con Florina alla quale debbo parlare. Dopo quanto ti ho detto, credo che non sarai geloso di me.

L'on. Veraci fu molto lieto di una tale soluzione perchè sopra tutto, temeva che S. E. lo lasciasse solo con Florina il che lo avrebbe imbarazzato non poco dopo il suo strano sfogo di sincerità non richiesto. Strinse la mano di S. E., baciò quella di Florina che in quel momento parve considerarlo alla stessa stregua del suo primo paio di pantofole ed uscì da casa Roccabruna.

Trovandosi all'aperto pensò che le cose procedevano molto più semplicemente con mademoiselle Eugénie e, per associazione di idee, ricordò che in quel momento mademoiselle Eugénie doveva trovarsi a Roma.

Passò da Aragno e, poichè quando si pensa al diavolo si finisce per scorgere la coda, da Aragno, in un angolo della prima sala, scorse la coda fiammeggiante di mademoiselle Eugénie la quale, seduta accanto al signor Clericetti, che si era appisolato sotto alla vecchia tuba che aveva creduta necessario inalberare per rispetto alla sede dei papi, conferiva animatamente con un sottotenente di cavalleria, che dalla forma del berretto doveva certo frequentare la scuola di Tor di Quinto. Ciò le disgustò alquanto, evitò di farsi vedere e si disse che tutta Eugénie non valeva il dito mignolo di donna Florina, non ostante che Eugénie fosse tutta semplice e Florina tutta complicata. Con questi pensieri per la mente si ricondusse seggiatamente nel suo letto attraversando Piazza di Spagna che la luna, quella sera, era stata incaricata di inargentare ad uso e consumo dei barbari, se ci è permesso usar questa parola nel senso latino.

CAP. XIII

Nel quale il signor Clericetti decide di sposare Veronica

La fedeltà, checchè se ne dica, presenta i suoi bravi inconvenienti e bene ce ne accorgiamo noi man mano che andiamo inoltrandoci nella presente narrazione. Mentre alla nostra penna leggera, per quanto non d'oca, piace folleggiare fra le mutandine della baronessa, la capigliatura rutilante di mademoiselle ed i capricci fotografici della signora Veraci, ci tocca, per rimanere fedeli a quella benedetta fedeltà, constringerla talvolta a riferire scene noiosissime quali quella svoltasi poco fa in casa Roccabruna.

Simili scene, oltre ad annoiarci cordialmente, ci mortificano non poco perchè ci riducono in quello stato psicologico poco piacevole che è proprio degli storici quando narrano fatti dei quali non hanno compreso, nè comprendono, la genesi e lo svolgersi.

Ma, pur rassegnandoci, desideriamo sugli storici conservare una certa superiorità e perciò non li seguiremo nel loro sistema abituale che consiste nell'arrestarsi, analizzare, giudicare, commentare e criticare gli avvenimenti con tanta maggiore larghezza e capablotà quanto meno hanno compreso gli avvenimenti stessi.

Compiuto il nostro dovere di fedeltà verso le circostanze che influirono sulla vita del nostro eroe, on. Veraci, ecco che amiamo, e, sopra tutto, stimiamo, quando tali circostanze non hanno il pregio di essere di nostro gusto le abbandoniamo al più presto possibile e con gioia, come appunto facciamo in questo momento.

Perciò i nostri lettori possono essere più che tranquilli. Nei ci guarderemo bene di farli assistere al colloquio di quell'esaltato pericoloso di S. E. l'on. Astuti con donna Florina, bella ed elegante quanto si voglia, ma che, a nostro debole parere, avrebbe fatto meglio ad usare delle doti di cui madre natura l'aveva voluta fornire a scopi meno complessi e più femminili. Per dare qualche compenso alla nostra penna leggiera andiamo invece a mettere il naso negli affari del nostro buon Clericetti, divenuto *civis romanus*.

Giunto a Roma col regolamentare ritardo, il signor Clericetti era disceso, insieme a mademoiselle Eugénie in un albergo al quale non faremo la reclame nominandolo. Quivi, per deferenza al mondo che non si incaricava certamente di così importanti personaggi, mademoiselle Eugénie divenne la nipote del signor Clericetti il quale, di conseguenza, si trovò ad essere lo zio di mademoiselle Eugénie. Nella giornata seguente al loro arrivo, zio e nipote si sacrificarono con mirabile altruismo alle gioie traballanti di svariate carrozzelle attraverso l'eterna città, si rimpinzarono di ruderi più o meno impressionanti e, dopo un pranzo atrocemente salato, decisero di recarsi al caffè per eccellenza, e cioè da Aragno, dove appunto li vide l'on. Veraci uscendo di casa Roccabruna. Nel grande caffè politico giornalistico- artistico – letterario il signor Clericetti, colle reni in poltiglia in causa degli sballottamenti subiti durante le precedenti peregrinazioni archeologiche, sorbito un caffè che gli fece rimpiangere un poco quello, mezzo cicoria e mezzo surrogato, che abitualmente gli propinava la sua legittima serva, si assopì placidamente colle mani incrociate sul ventre rotondetto.

Un sottotenente di cavalleria, il quale probabilmente doveva montare a cavallo verso la mezza notte perchè era armato di un formidabile frustino portava pantaloni con ginocchiere e cavalli di cuoio e calzava un berretto immenso nel quale aveva accuratamente introdotto le orecchie, trovandosi al tavolo posto accanto a quello del signor Clericetti e dalla parte di mademoiselle, visto che con che dorme non abbaia e tanto meno morde, cercò di attaccare discorso con Eugénie, la quale, tutta semplice come era, lasciò che attaccasse.

Allorchè seppe che mademoiselle era francese il sottotenente stimò opportuno farle vedere che in Italia l'ufficialità è istruita e le parlò, con grande disinvoltura, in un *français* che, sembrava fratello gemello dell'italiano di mademoiselle Eugénie. Poi, seppe che era la nipote dello zio che dormiva. Come conseguenza logica di un tale fenomeno, le propose senz'altro, di insegnarle a montare a cavallo, idea questa che mademoiselle trovò molto appropriata alla sua situazione romantica ed accettò con sincero entusiasmo.

Durante qualche minuto la capigliatura fiammeggiante, sormontata da un microscopico cappellino, e l'immenso berrettone rimasero accostati e parve che complottassero misteriosamente, quindi Eugénie, colla sua solita semplicità, svegliò il signor Clericetti il quale, forse, stava sognando Veronica e la sua zoppa perchè ebbe un sobbalzo che per poco non fece rotolare la sua poderosa tuba sotto il tavolino.

Continua

I FATTI DI MILANO

Lo sciopero generale abortito

MILANO, 22. — La situazione migliora sempre. I ferrovieri scioperanti si presentano per riprendere il lavoro di ora in ora.

Ieri notte e stamane, in tutto il compartimento, hanno ripreso servizio duemila ferrovieri. Quindi non solo si sono riaperti al traffico alcune stazioni chiuse per mancanza di personale; ma si son potuti attivare su tutte le linee treni viaggiatori e treni merci.

Un indice della ostilità della maggioranza alle sobillazioni degli elementi anarcoidi, sta nel fatto che in tutte le riunioni tenutesi iersera la proposta di sciopero generale fu respinta.

E' sintomatico la deliberazione presa dal Sindacato dei ferrovieri quella, cioé, che non autorizza che si ripetano gli atti di sopraffazione tendenti ad impedire il transito di armi e munizioni; solo occorre sorvegliare che il materiale bellico non vada in Polonia o altrove per essere coduto a potenze estere.

Il Sindacato ha dichiarato che dopo questo avvertimento non intende assumere alcuna responsabilità.

E' evidente che l'atteggiamento assunto dalle autorità ha consigliato il Sindacato a far cessare una situazione di cose insostenibile.

Qui ha suscitato una impressione di sollievo l'energica repressione attuata dal questore ieri sera, impedendo la riunione anarchico-socialista nella Palestra di Porta Romana, riunione già stata vietata.

La forza pubblica, al comando dello stesso questore circondò, la Palestra, fermando tutti i comizianti che, malgrado il divieto, si presentarono per entrare e conducendoli negli uffici della questura.

Molti, che vennero perquisiti, furono trovati in possesso di rivoltelle e pugnali. Costoro furono arrestati e saranno processati per citazione diretta. Da tutti si ha la sensazione che finalmente abbiamo chi sa e vuole far rispettare la legge.

Gravissimi Incidenti

MILANO, 22. — Questa sera alle 18 ha avuto luogo il comizio indetto per solidarietà coi ferrovieri. E' intervenuto un'immensa folla di operai. La forza pubblica aveva predisposte tutte le misure opportune.

Al comizio hanno parlato Bensi per la Camera del lavoro, Guidetti per il Sindacato ferrovieri, Ghezzi per il Sindacato ferrovieri secondari, l'on. Repossi per la Sezione socialista, Enrico Malatesta per gli anarchici, Borghi per l'Unione sindacale, Vella per i Giovani anarchici, Cicognani per il Sindacato ferrovieri.

I discorsi degli anarchici sono stati violentissimi.

Tutti i discorsi sono stati ispirati da un estrema violenza e hanno incitato alla rivolta e alla continuazione dello sciopero ad oltranza.

Ultimi a parlare sono stati i ben noti Soriani e Schiavello. Dopo di che i dimostranti disposti in corteo si sono avviati per il Foro Bonaparte.

All'altezza di via Giulini il corteo stava avviandosi per via Dante quando si è fatto innanzi ai dimostranti un commissario di P. S. per dir loro che aveva ricevuto ordini per impedire che si seguisse questo itinerario. La folla per un momento arrestasi alle parole del commissario era quasi per tornare indietro, ma sobillata dalle intimidazioni d'un bollente anarcoide è tornata ad insistere per aprirsi la sua strada. Frattanto erano revolverati parecchi carabinieri, i quali prima hanno cercato di difendersi senza sparare; ma poi diventando sempre più intenso il fuoco dei dimostranti hanno finito per sparare su questi dopo aver fatto alcune scariche in aria.

La folla allora ha indietreggiato e s'è diretta parte per il Foro Bonaparte, parte per il largo Cairoli e parte per via S. Vincenzo. Anche in via S. Vincenzo ha avuto luogo un altro urto violento tra carabinieri e dimostranti. La forza pubblica s'è difesa coi fucili. Ciò non bastando, sono entrate in funzione le automitragliatrici, le cui scariche, molte delle quali in aria, son durate circa mezz'ora. A questo punto il conflitto ha assunto una forma di assai aspra violenza.

Si sono avuti molti feriti. L'operaio Riccardo Bassi è morto ferito al cuore. Due altri operai sono in fin di vita. Sono avvenuti molti arresti. Sono stati pure arrestati Schiavello, segr. della C. del L. e Armando Borghi segr. della Unione Sind. italiana.

La folla ha tentato anche di assalire l'Intendenza di Finanza, ma non vi è riuscita per l'energica attitudine della forza pubblica.

Altri conflitti tra dimostranti e forza pubblica si sono svolti in varie parti della città.

Feriti sono stati anche moltissimi carabinieri ed è moribondo un commissario di P. S. cav. Brusotti.

Per il cav. Brusotti è andata così. Egli, in compagnia di un agente in borghese, è stato conosciuto da alcuni della folla all'angolo di via Legnano. Subito i malintenzionati lo hanno circondato e brutalmente malmenato.

Il commissario e l'agente che lo accompagnava comprendendo la gravità della situazione hanno cercato di allontanarsi impugnando la rivoltella per intimorire i più facinorosi, ma costoro, per nulla impressionati estratte a loro volta le rivoltelle le hanno sparate contro i due funzionari. Il commissario è caduto subito colpito da due palle ed ora versa in stato gravissimo; anche l'agente è rimasto ferito. La folla ha accompagnato il malcapitato commissario, insultandolo, fino alla guardia medica, contro le vetrine della quale sono stati lanciati sassi. Qui sono stati evitati fatti più gravi per l'intervento di una autoblindata e di un rinforzo numeroso di carabinieri e di regie guardie.. Le autoblindate hanno dato, poi, la caccia ai dimostranti. E' stata interrotta la circolazione tramviaria.

La piazza del Duomo, la Galleria e gli sbocchi principali sono stati occupati da numerose truppe. Frattanto gli ultimi dimostranti si sono dispersi e le vie erano deserte. La città è sotto un'impressione di terrore. Il ritorno alla calma per ora non sembra assicurato. I socialisti cominciano ad agitarsi perchè siano immediatamente messi in libertà lo Schiavello e il Borghi. Il Prefetto fino al momento in cui scrivo non ha aderito a simile pretesa.

I ferrovieri non scioperanti contro i rivoltosi

MILANO, 22. — Per iniziativa del sindacato economico ferrovieri ieri sera ha avuto luogo alla Libera le una adunanza, alla quale hanno partecipato i sen. Greppi e Gavazzi, gli on. De Capitani, Bellotti, Rosati, Pesana, Candiani e altri e le rappresentanze di varie associazioni.

Fu votato il seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri non scioperanti riuniti a comizio, invocando continuata fermezza dal Governo, dalla Direzione Generale, dalla Direzione Compartimentale, contro la pazzesca ostinata lotta, che colpisce gli interessi morali e materiali di tutte le classi, invita gli scioperanti a riprendere subito servizio facendo appello a tutta la stampa indipendente e all'opinione pubblica del paese perchè, come l'ha moralmente sorretti, continui a sorreggerli ora, e sopratutto dopo lo sciopero, onde venga ristabilito l'ordine e la disciplina che la debolezza dei Governi passati hanno totalmente distrutta, fanno caldo appello a tutti i deputati onesti che non aderiscono a decisioni settarie e dogmatiche e non desiderano la rovina della Nazione, perchè non ogni mezzo vogliano appoggiare una sana politica di lotta contro le forze dissolvitrici dell'economia del paese. »

Il servizio ferroviario va sempre meglio riprendendosi. A partire da questa sera per il servizio normale di treni per passeggeri verrà attivato il diretto n. 35 della linea Milano-Bologna-Roma che partirà dalla nostra stazione alle 20.45. Si ritiene che le disposizione sia stata suggerita anche dalla imminente riapertura della Camera.

INTERESSI POSTELEGRAFONICI

Preg. Sig. Direttore,

Il R.D. 8 corrente sul riordinamento dell' Amm. PP. TT. dichiara: « le disposizioni dei sottoindicati articoli al D.L. 2 ottobre 1919 n. 1858 sono modificate come segue » e giù che spiffera gli articoli che si modificano. L'art. 96 che passa in pianta col grado di *applicati*, i supplenti in missione avventizi, non è affatto modificato. Dunque esso è invigore. Se non che all'art. 4 del R. D. 8 giugno è detto: « Le tabelle del R.D. legge 2 ottobre 1919 n. 1858 sono sostituite da quelle allegate al presente decreto. »

Le tabelle del *presente* decreto, però, che portano i nuovi gradi non contemplano quello di *applicato*.

Domandiamo: Il grado di applicato è abolito? Ma allora perchè rimane l'art. 96 del decreto-legge 2 ottobre 1919? Ma se il grado di applicato rimane, (giusta l'art. 96 suddetto tutt'ora in pieno vigore perchè le nuove tabelle non ne fanno cenno?.

Grazie dell'ospitalità e saluti cordiali a Lei e al compilatore del decreto.

Un avventizio.

La lettera, che precede ci pone in grado di rilevare, ancora una volta, che il Popolo Romano *ben si apponeva quando sosteneva che le questioni morali e giuridiche erano assai complesse per essere risolute affrettatamente!*

La questione cui accenna il firmatario della lettera si riferisce in sostanza – noi crediamo – ad un errore materiale dell'ultimo decreto, e quindi agevolmente eliminabile. Il grave più tosto è che l'art. 96 del decreto 2 ottobre 1919 darà luogo a nuovi malcontenti. Mentre i dirigenti la Federazione dei Sindacati (animati da intendimenti di demagogia, come al solito) vorrebbero il mantenimento di detto articolo per far posto ai numerosi avventizi e supplenti postelegrafonici, la gran massa del personale postelegrafonico e degli impiegati di ruolo in genere di tutte le amministrazioni ed il contribuente vorrebbero la eliminazione del personale fuori ruolo.

Senza entrare in troppi particolari – e noi non consentiti – ci pare che il decreto Paratore non abbia colmate tutte le lacune, e che invece abbia generati parecchi dubbi. Non è chiaro, p.es., se gli organi dirigenti alla periferia siano le Direzioni provinciali come stabiliva il decreto originario, o le Direzioni compartimentali come intendeva l'on. Alessio.

Conviene poi aggiungere che la dizione degli articoli non è troppo felice, e che i frequenti richiami e riferimenti a leggi, regolamenti e disposizioni precedenti sembrano fatti a posta per rendere il decreto tutt'altro che comprensibile.

Nuove agitazioni d'impiegati

In seguito alle note agitazioni degli impiegati provinciali delle Amm.ni delle Finanze e del Tesoro, fu provveduto alla loro sistemazione economica. Il provvedimento preso, che creava una condizione di favore ai provinciali in confronto *agli impiegati centrali provenienti dalla provincia*, diede luogo ad un'agitazione da parte di questi ultimi. Per tacitarli fu dato corso ad un nuovo provvedimento, col quale venivano migliorate le tabelle degli impiegati centrali *limitatamente però a quelliche provenivano dalla provincia*. Allora — com'era da prevedere si agitarono gl'impiegati centrali del Tesoro e delle Finanze per ottenere anche essi un provvedimento perequatore. Anche questo fu ben presto emanato. Siccome però – come al solito – il nuovo provvedimento non si riferisce che ad una determinata categoria di funzionari, così gli altri delle altre Amm.ni ora si dolgono della esclusione e minacciano di iniziare una nuova agitazione. Siamo quindi sempre daccapo!

FERROVIE E NAVIGAZIONE

IL PETROLIO PER LE LOCOMOTIVE

Parigi, 22 — Il Ministro dei lavori pubblici ha inaugurato sulla Parigi-Tours un treno espresso trainato da una locomotiva con la caldaia riscaldata dal petrolio. L'esperimento è stato conclusivo: la questione tecnica, del resto, era stata risoluta da qualche tempo con un servizio regolare di treni viaggiatori e di treni merci si svolge da tempo su quel tronco. La presenza del Ministro ha consacrato ufficialmente il programma stabilito dalla Compagnia d'Orléans per la trasformazione di 400 locomotive potenti le quali consumeranno annualmente più di 300.000 tonn. di petrolio.

Questo è immagazzinato in un serbatoio sul carro-scorta: da un serpentino a vapore è reso fluido al punto da poter essere condotto nel forno per mezzo d'un tubo. Cadendo sopra un getto di vapore il petrolio, iniettato nel focolare e polverizzato, dà una fiamma continua, la cui intensità può essere regolata. Per accenderlo basta l'introduzione d'uno straccio infiammato attraverso lo sportello del focolare. In meno di tre quarti d'ora la macchina più potente è sotto pressione e pronta per la partenza.

TEATRI ED ARTE

Necrologio — E' morto in Lavagna il pittore Gaetano Previati, che era nato in Ferrara il 31 agosto del 1852. Le sue opere più che per valore intrinseco di ideazione e di tecnica piacciono per un vago e quasi misterioso senso di poesia al quale sono inspirati. Ricordiamo de' più pregiate: il *Calvario*, *I Re Magi*, *Cristo*, *L'Assunzione*, la *Via Crucis*. Il Previati fu anche scrittore: lasciò infatti tre volumi di tecnica pittorica.

CONCORSO DI PITTURA

Bologna, 22 — Il Municipio ha aperto il concorso al Premio Curlandese dovuto quest'anno, per ragioni di turno, alla pittura. I concorrenti dovranno trattare il seguente tema: « *Bimbo sulla spiaggia* ». Il lato minore del quadro dovrà avere la misura di un metro.

E' fatto tempo ai concorrenti per la presentazione delle opere fino al 15 dicembre 1920, avvertendo che le opere stesse dovranno inviarsi alla Segreteria della R. Accademia di Belle Arti non più tardi delle ore 15 di detto giorno e che le casse contenenti i lavori dovranno essere *solide* e chiuse con viti.

L'ANNIVERSARIO DI GIOVANNI VERGA AL « VALLE »

Ad iniziativa di Marco Praga e degli autori italiani e con l'intervento del Governo, mercoledì 30 corr. si festeggerà al teatro Valle l'80° anno di Giovanni Verga. Si è scelto per compiere questa grande festa d'arte la Compagnia siciliana di Angelo Musco, la quale interpreterà la commedia *Dal tuo al mio* che è il lavoro teatrale più compiuto del maestro.

Nino Martoglio, coadiuva il grande attore siciliano nella messa in iscena del lavoro, per il quale fervono i preparativi. Le masse saranno costituite da studenti universitari.

Interverranno per l'occasione la Presidenza della Società Ita. Autori e le rappresentanze dei maggiori giornali d'Italia. Una apposita commissione si recherà dopo la festa a Catania per presentare all'illustre vegliardo i voti di tutti gli scrittori italiani e per consegnare ad un Istituto di beneficenza catanese, da lui designato, il ricavato della serata.

I biglietti per tale serata sono sin d'ora in vendita presso il botteghino del teatro Valle.

IL TRITTICO PUCCINIANO A LONDRA.

(S) **Londra, 22.** — I Sovrani inglesi, la P.ssa Mary, la P.sse Reali e la P.ssa Maud hanno assistito alla *Rohyale Opera House* ad una rappresentazione del « trittico » pucciniano: *Il tabarro*, *Suor Angelica* e *Gianni Schicchi*. Allo spettacolo assistevano anche numerose notabilità. L'aspetto delle sale era brillantissimo. Il « trittico » è stato molto applaudito e i Sovrani si sono intrattenuti fino alla fine della rappresentazione.

Una Fiera campionaria italiana a Basilea

(S) **Ginevra, 21** — La Presidenza dell'ente autonomo che, sotto il patronato della Camera comm. italiana per la Svizzera, organizzerà la fiera campionaria italiana a Basilea, ha fissato la data pel settembre 1921 allo scopo di ottenere il patronato del Governo.

Le iscrizioni saranno chiuse il 1° luglio 1921.

Massime e pareri

Strada comunale *Carattere* — *Via d'accesso alle case* — *Servitù pubblica*

Il carattere di strada comunale è impresso alla strada *ope legis* dall'art. 16 della legge 20 marzo 1865 sui LL. P.P. che vi comprende tutte quelle che al momento della classificazione si troveranno sistemate e dai Comuni mantenute, anche se non incluse nell'elenco delle vie comunali.

Quando più persone costruiscono le rispettive case nel centro dell'abitato, contribuendo ciascuna con una parte di suolo alla creazione di una via per gli accessi, creano *ipso facto et jure* su di essa le servitù pubblica.

(App. Trani, 8 marzo 1919 — Crace Chimienti c. Ferrante)

Ordinanze del Sindaco – *Vendita di commestibili – Calmiere – Incompetenza della G. P. A.*

Fra i provvedimenti di pubblica sicurezza, ai fini dell'art. 153 della legge comunale, non vanno compresi quelli diretti ad impedire eventuali agitazioni o disordini.

La G. P. A. è incompetente a pronunziarsi sulla legittimità di ordinanze emesse in base all'art. 153 della detta legge (nella specie, provvedimenti per disciplinare la vendita di commestibili in relazione al calmiere).

Dec. Sez. V. Cons. di Stato, 11 settembre 1919, est. Barcati – Pignataro c. Comune di Vallo della Lucania.

Segretario com. – *Patente provvisoria – Pensioni di cancelliere del conciliatore.*

Non sono titoli idonei per ottenere l'abilitazione al patrocinio avanti le preture la patente provvisoria per l'abilitazione alle funzioni di segretario comunale a sensi dell'art. 3 del D. L. 27 maggio 1915, n. 744, e l'aver esercitato le funzioni di cancelliere del conciliatore in sostituzione del segretario impedito – Cass. Roma 3 luglio 1919, est. Moscatelli – Vannutelli, c. Proc. Gen. di Roma).

Per abbonarsi

Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1-159.

P M PNEUMATICI PIRELLI

CRONACA DI ROMA

Per l'avvenire dei dopo-scuola

L'Amm. Com. ha in questi giorni sistemato definitivamente i dopo-scuola che, pure in alcuni casi, mancando di maggior sviluppo, di dotazioni di mezzi, di un'organizzazione migliore, restano però sempre istituzioni di grande utilità sociale.

E nella maggior parte solo lo sforzo delle Autorità e dei maestri potranno far sì che i dopo-scuola rispondano veramente ai loro scopi.

Giorni or sono la Scuola Maschile Adelaide Cairoli, a via Giordano Bruno, chiuse l'anno scolastico con una festicciola simpatica cui intervennero le Autorità scolastiche tra le quali l'Assessore Di Benedetto, l'Ispettore Sferra Cacini, Frattini, il comm. Stratico e il dep. di vigilanza comm. Genovesi, paterno presidente dei dopo-scuola.

I bimbi lindi e festosi nei loro grembiulini bianchi ballarono delle gavotte, delle danze varie, eseguirono giuochi ritmici con vera grazia e precisione.

Inoltre cantarono dei cori ai quali seppero dare colorito ed espressione ed alla dolce e melodiosa suonata delle Fate del Mascagni, seguì il concitato Rataplam di Donizetti.

Gli intervenuti ebbero anche agio di ammirare i lavori in paglia e truciolo, coi quali si impiegano utilmente le ore del dopo-scuola.

Col lavoro, coi canti, con le passeggiate scolastiche, coi giuochi all'aperto si potranno rendere attraenti i dopo-scuola e fare sì che essi siano veramente utili e vincano trionfalmente con la loro azione efficace quella deleteria della strada, che si accompagna coll'assenteismo delle famiglie e che è così fatale ai nostri fanciulli.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto il card. Sbarretti, prof. della Congreg. del Concilio; mons. Nicola Sebastiani, canc. dei Brevi; mons. Giovanni Ghezzi.

A Cappellano della Guardia Palatina è stato nominato mons. Giov. Battista Rosa, sostituto della S. C. Concistoriale.

Il Nunzio Apostolico di Germania. — Il Papa ha nominato Nunzio Apostolico in Germania Mons. Eugenio Pacelli, Arcivescovo titolare di Sardi, attualmente Nunzio Apostolico in Baviera.

Congregazione dei Riti alla presenza del Papa. — Ieri mattina nel Palazzo Apostolico Vaticano dinanzi alla presenza di S. S. si è tenuta la Congregazione Generale dei Sacri Riti, per discutere e dare il loro voto sul dubbio intorno all'eroismo delle virtù esercitate dal Ven. Servo di Dio Marcellino Giuseppe Champagnat, Sacerdote Marista, Istitutore della Congregazione dei Piccoli Fratelli di Maria.

LA MANCANZA DEL LATTE. — Come dicemmo, gli scioperi del Cremonese hanno avuto come conseguenza, la quasi totale scomparsa del latte dal mercato di Roma. Alla deficienza del necessario alimento ha però provveduto subito il Sottosegretariato per i consumi, fornendo l'Annona di abbondanti quantità di latte condensato in iscatole. Esso se non giunge, come gusto alla squisitezza del prodotto romano e di Soresina, è però stato accolto dalla cittadinanza come una vera e propria manna, in attesa che l'on. Miglioli le permetta di riavere il suo latte quotidiano.

PER L'84° ANNIVERSARIO DEI BERSAGLIERI. — La Soc. tra gli ex-bersaglieri Alessandro La Marmora ha festeggiato solennemente l'84° anniversario della fondazione del corpo.

La cerimonia ufficiale si è svolta al Gianicolo presso il monumento eretto al gen. La Marmora, ove parlarono, applauditissimi, il comm. Trompeo e il colonn. Bernasconi, ricordando le eroiche gesta compiute dai valorosi bersaglieri, e nelle guerre dell'indipendenza e nel recente conflitto.

Tra i presenti il pres. della Soc. avv. Eugenio Trompeo, i soci cav. Rizzo, cav. Dragoni, cav. Angeloni, dott. Imperi, cav. Nicolini, cav. Carnevali, il colonn. Bernasconi con una larga rappresentanza del 2° bersaglieri con un plotone di militi e la fanfara.

Dopo la cerimonia i vecchi soldati si sono riuniti a fraterno banchetto.

NOZZE ARTISTICHE. — L'Assess. com. Di Benedetto ha unito in matrimonio il Maestro Vito Carnevali con la gentile signorina Maria Luisa di Loremo.

Le nozze religiose sono seguite nella Chiesa di S. Marcello. Il rev. Padre Angelucci, ha rivolto agli sposi affettuose e commoventi parole. Testimoni per il Municipio: il gr. uff. Vitari e l'avv. cav. uff. Gius. Palmiano; per la Chiesa, l'avv. Gabardini e il prof. D. Lomonaco, per la sposa: il prof. cav. C. Ciocci e il cav. Gius. Rodriguez per lo sposo.

Gli sposi tra breve intraprenderanno una *tournée* nel Sud America; intanto sono partiti per un breve viaggio di nozze accompagnati da auguri fervidissimi.

ASSOCIAZIONE STAMPA ESTERA. — Ieri mattina nella sede dell'Associazione della stampa estera hanno avuto luogo le elezioni per le cariche sociali.

Sono stati eletti: De Nolva (spagnuolo), Presidente, Guichard (francese), Mac Clure (inglese), Vekiarelli (greco), Carry (svizzero) membri del comitato.

L'AUMENTO DEL CONTINGENTE MENSILE DI CARNE A ROMA. — Il Commissariato Generale per gli approvvigionamenti per fare in modo che gli spacci siano sempre forniti ha aumentato, per la provincia di Roma, il contingente di carne da 50.000 a 70.000 quintali al bimestre.

Con questa elevazione viene ad essere completamente coperto il fabbisogno normale della popolazione.

L'ANTIBOLSCEVICA PER LA LIMITAZIONE DEI CONSUMI. — L'Unione Pop. Antibolscevica ha pubblicato un manifesto ai cittadini nel quale, dopo avere dimostrato come unico rimedio effettivo contro l'alto prezzo delle merci sia la libertà di commercio, dichiara di associarsi al movimento dei consumatori, facendo voti a che le rinuncie di oggi riescano a preparare il sicuro beneficio del domani.

INAUGURAZIONE DI UN ISTITUTO DI BAMBINI LATTANTI. — Domani mattina alle 10 avrà luogo l'inaugurazione nel nuovo Istituto e Emilio Maralini e per bambini lattanti di madri ammalate.

L'istituto sorge in via Rubicone, angolo via Garibaldino presso piazza Trasimeno.

LA PREMIAZIONE DEGLI ALUNNI DEL «VISCONTI». — Nell'aula magna del Collegio romano, alla presenza del comm. Cavalieri per il Min. della P.I. e del comm. Piola ispettore al Min. della P.I. e del comm. Quaranta R. Provv. agli studi, ha avuto luogo l'annuale premiazione degli alunni del ginnasio-liceo «E.Q. Visconti». Dopo un breve discorso del prof. Trinconi a questi il prof. Laurenzi, ha consegnato una medaglia d'oro a nome dei professori di Messina quale attestato di benemerenza durante il suo soggiorno in quella città come provveditore agli studi. Si è poi proceduto alla premiazione degli alunni delle rispettive case.

CONCORSO PER VETERINARIO DI CONFINE E DI PORTO. — La Prefettura di Roma comunica che con decreto ministeriale 31 maggio 1920 è stato bandito un concorso per titoli (ed occorrendo per esami) per 21 posti di veterinario di confine o di porto. Età: mass. anni 35 o 40 per coloro che furono fra i combattenti. Coloro che si trovano per qualsiasi titolo alle dipendenze dell'Amm. della Sanità Pubblica sono ammessi al concorso con esonero dei limiti di età. Le domande corredate dei documenti indicati nell'avviso di concorso del quale potrà prendersi visione presso la Prefettura dovranno essere presentate non più tardi del 31 luglio 1920 al Min. dell'Interno (Direz. Gen. della Sanità Pubblica) o direttamente o per mezzo delle Prefetture o Sottoprefetture nella cui giurisdizione il candidato risiede.

Commemorazione al collegio di S. Giuseppe degli ex alunni caduti in guerra

La bella Cappella del Collegio, di consueto tanto gaia, aveva assunto un aspetto oltre ogni dire solenne e mesto, per la celebrazione del funerale degli ex alunni caduti in guerra.

E il magnifico cortile, ove abitualmente i ragazzi si riuniscono per la ricreazione, tutto ornato di lauro dai tricolori d'Italia e dai colori di Roma sventolanti al sole, raccolse i bimbi delle elementari, bellamente disposti sul balcone che sovrasta il quadriportico, ed i piccoli cantori allineati in apposita gradinata.

Intervennero le Autorità civili e militari; le mamme si disposero attorno all'ara sacra; la lapide scoperta del serico drappo nero apparve cerchiata dagli allori, dai vessilli e da vittorie e al suono solenne della marcia funebre, i nomi dei caduti vennero consacrati alla gloria.

Numerose lettere di adesione furono lette e vibrati discorsi vennero pronunciati. In tutti campeggiava la nota della bella fama che gode il Collegio, ed il senso di gratitudine profonda che riscalda gli animi di coloro che lo frequentarono.

I fanciulli cantarono un inno in onore degli Eroi, attorniati dai loro maestri che, come fratelli maggiori, stimano ed amano immensamente e da cui sono teneramente amati.

Cerimonia severa e commovente insieme, che nel pensiero sacro della Morte ha offerto la visione della candida pace dell'ambiente, dove sotto la guida dell'ottimo e zelante direttore, regna con l'amore l'osservanza dell'ordine che rende gli spiriti forti e concordi.

IL CONVEGNO DEI DIPENTDENTI DELLO STATO

Nella sala dell'Ass. Dazieri, in via Rosmini si sono iniziati i lavori del convegno della confederazione dipendenti dallo Stato. Dopo una lunga relazione del segr. gen. avv. Nardi, sull'opera svolta e sulle direttive da prendere, è stato approvato un lungo o.d.g. richiedente circa la riforma burocratica.

1°) decentramento amministrativo e semplificazione dei servizi col concorso delle organizzazioni di categoria; 2°) responsabilità individuale; 3°) riduzione del numero dei funzionari.

Come idonei a raggiungere tali scopi, si indicano: 1°) messa in quiescenza, a qualsiasi amministrazione appartengano, qualsiasi grado ricoprano, di coloro i quali abbiano: a quaranta anni di servizio; b sessanta anni di età. – 2° collocamento a riposo, senza speciale consenso dell'Amm.ne di quanti lo richiedano, qualunque sia il numero degli anni di servizio prestato, accordando a seconda del caso la liquidazione della pensione o una speciale indennità. – 3° sospensione dei concorsi per cinque anni e passaggio da una Amm.ne ad un'altra del personale che si rendesse superfluo.

GLI IMPIEGATI DELLA CONGREGAZ. DI CARITÀ'. — Gli impiegati della Congregazione di Carità di Roma e degli Istituti dipendenti, riuniti in assemblea generale hanno approvato un o. d. g. col quale, preso atto dei provvedimenti organici testè deliberati dalla deputazione amministratrice, rivolgono al loro pres. on. sen. conte Carlo Rasponi, ed agli amministratori facenti parte della commissione per l'organico, l'espressione della loro riconoscenza, per aver voluto, spontaneamente alleviare al personale l'insostenibile gravezza della lotta quotidiana conciliando equamente il diritto degli impiegati con la rigorosa tutela del patrimonio dell'Ente.

COMIZIO MAGISTRALE ROMANO — Domani alle 17 nei locali dell'Ass. abruzzese, in via Santa Chiara 49, avrà luogo un comizio magistrale romano a cura del comitato nazionale licenziati scuole normali.

SCIOPERO DEGLI OPERAI DI ARTI EDILI. — Tutti gli operai muratori stuccatori, ammattonatori, marmisti, cementisti e falegnami di Roma sono in sciopero per la revisione delle indennità.

Il Prefetto ha intanto riunito nel suo ufficio la presidenza dell'Assoc. Industriali del Legno e vari consociati per risolvere la grave e dannosa vertenza

I GROSSISTI IN TESSUTI CONTRO L'AUMENTO DEI PREZZI. — In un'importante riunione tenuta all'Assoc. Negozianti dai commercianti grossisti in tessuti e presieduta dal comm. Ascarelli è stato stabilito di non pagare più gli aumenti richiesti dai fabbricanti ed è stata approvata la proposta della Camera di Commercio di un prossimo convegno tra produttori e negozianti.

OPERA DI BONIFICA NELL'AGRO ROMANO. — Il Consiglio Sup. dei LL. PP. ha approvato il progetto redatto dall'ing. G. Mazzetti della strada di bonifica nell'Agro romano dalle via Appia Nuova alla via Ardeatina.

La spesa preventivata è di mezzo milione.

Chapeaux pour Dames
— ROMA —
Via CONDOTTI 25 - Tel. 11-463
Esposizione permanente di figurini al Palazzo Ruspoli - Corso Umberto I°

GIOIE COMPRANSI
Massimo prezzo — anche pegnorate — qualunque somma. Primaria seria casa, confrontate offerte. — Via Giovanni Lanza 146, interno 10. Tele. 67-36.

MASETTI-FEDI
GIOIELLIERE
PARIS — Bureau pour acquisti Rue Talbout 1
ROMA — Corso Umberto I, 167 Telef. 10627

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Grave incidente tramviario

Un grave incidente tramviario, è avvenuto, ieri alle 16.30 al Corso Vittorio Emanuele. Al Largo Argentina, e precisamente al punto ove i binari s'innestano con un raccordo, il tram 355 della linea 1, proveniente da S. Pietro e guidato da Luigi Rea di a. 43, ab. in via S. Agata de Goti 3, s'è scontrato con la vettura 1241 della linea 13 proveniente da piazza del Popolo. L'urto è stato così violento, che non solo l'una e l'altra carrozza sono rimaste danneggiate, ma il tram della linea 1, ha deragliato ed è andato a cozzare contro un'altra vettura della linea 1 diretta a S. Pietro. Lo scontro ha avuto, pur troppo la sua vittima, ma fortunatamente non si hanno a deplorare altri feriti tra i passeggeri delle tre vetture.

La vittima è un giovane che imprudentemente si teneva aggrappato alla terza vettura, l'ultima investita, sul predellino dalla parte dell'interbinario. Il disgraziato, così, è stato preso in mezzo e schiacciato fra la vettura stessa e quella del conducente Rea. Adagiato in una carrozza pubblica è stato accompagnato all'osp. di S. Spirito, ove però è giunto cadavere. Il disgraziato è stato identificato per Angelo Discenza di a. 17 da Baranello (Campobasso) di passaggio a Roma e diretto in America, ove avrebbe dovuto raggiungere i parenti che colà risiedono da qualche anno.

Il conducente Rea è stato arrestato mentre gli altri due si sono dati alla latitanza. Sul luogo dello scontro si è recato il cav. D'Orazio, commissario di S. Eustachio, che ha interrogato numerosi testimoni.

Il tranvia è rimasto per circa mezz'ora interrotto.

Furto di un automobile. — L'altra notte i soliti ignoti ladri, penetrati nel *garage* in via dei Carbonari 17, rubarono un automobile della Società «Vicker». Il furto venne denunziato al Commissariato di Campitelli.

Un ingegnere derubato. — L'ing. Augusto Degiarde di a. 62, ieri in piazza dei Cinquecento, mentre si trovava in un tram della linea 1, fu derubato del portafoglio contenente lire 2.500. Il borseggio venne denunziato al Commissariato del Viminale.

Suicidio di una regia guardia. — La regia guardia Vito Darallo di a. 28, ieri alle 14.15 nelle vicinanze dell'Acqua Acetosa, per dispiaceri amorosi si suicidò esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tentato suicidio per amore. — Ieri alle 19.30 nella propria abitazione in via Mastrogiorgio 8, Emma Righi di a. 17, per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di inchiostro. All'ospedale della Consolazione, fu trattenuta in osservazione.

Il solito sconosciuto. — Il carrettiere Renato Rampini di a. 30, ieri sera nei pressi della propria abitazione a Ponte Mammolo, per futili motivi venuto a diverbio con alcuni giovinastri rimasti sconosciuti, riportò varie ferite di rasoio al capo. Al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

Un cavallo in fuga. — In via S. Francesco a Ripa, ieri sera, un cavallo attaccato ad una carrozza, davasi a precipitosa fuga. Il vetturino Cesare Cura di a. 51 ab. in via Monte Cenci 20 e due ragazze che si trovavano nella vettura Anna Curti di a. 20 e Rosa Lucarini di a. 13 riportarono lievi escoriazioni giudicate guaribili in pochi giorni all'osp. della Consolazione.

Una carrozza investita da un tram. — Ieri alle 15 in via due Macelli una carrozza fu investita da un tram della linea 30. All'urto il vetturino Domenico Filacchioni di a. 66 ab. al viale Angelico 81 riportò lievi escoriazioni. All'ospedale di S. Giacomo, venne giudicato guaribile in 6 giorni.

Arresto di un borsaiuolo. — Dagli agenti della Questura Centrale, ieri fu arrestato Nicola Comezzi di a. 29, perchè aveva rubato il portafoglio ad un commerciante che si trovava al Corso Vittorio Emanuele in un tram della linea 1.

Un truffatore arrestato. — Ieri fu arrestato Faustino Albanesi di a. 20, perchè sorpreso mentre con la solita patacca tentava truffare i gonzi.

Borseggio in tram. — La contessa Lucia De Salis Cogni, ieri mattina, mentre si trovava in un tram della linea 30, fu derubata del portamonete contenente 150 lire.

La Questura indaga per acciuffare il borsaiuolo.

Investito da un camion. — Il Bambino Giulio Regoli di a. 3 ab. al viale delle Milizie 92, ieri mattina in via degli Scipioni fu investito da un *camion* riportando lievi contusioni. All'osp. di S. Spirito venne giudicato guaribile n pochi giorni.

Litigio in via Cola di Rienzo.—Ieri sera in via Cola di Rienzo, Fernanda Ciotti di a. 23 ab. in Borgo Vittorio 91, per motivi d'interesse, venuta a diverbio con il fidanzato Americo Giuliani, riportò contusioni al capo. All'osp. di S. Spirito fu giudicata guaribile in pochi giorni.

Baruffa tra fidanzati. — Ieri sera Carmine Rocchi di a. 50, nella propria abitazione in via Principe Umberto 224, per questioni di gelosia venne a diverbio con la fidanzata Ines Rocchetti di a. 31. Nella colluttazione riportarono entrambi lievi contusioni, giudicate guaribili in pochi giorni all'osp. di S. Giacomo.

I topi di albergo. — In una stanza dell'albergo *Moderno*, ieri Alessandro Bustani fu derubato di un vestito. Il fatto venne denunziato al Commissariato di Trevi.

Oggetti d'oro rubati. — I soliti ignoti ladri penetrati nell'abitazione di Assunta Bruni in via Giordano Bruno 47, rubarono vari oggetti d'oro per un valore di circa 1000 lire. Il furto venne denunziato al Commissariato Trionfale.

Camera di Commercio e Industria di Roma

Roma, 8 giugno 1920.

Comunicati

CONVEGNO NAZ. FRA INDUSTR. E COMMERC. DEL VESTIARIO FEMMINILE

La Camera di Commercio comunica che nella prima decade del prossimo mese di luglio sarà tenuto in Roma il primo convegno nazionale fra gli industriali e i commercianti del vestiario femminile.

Nel convegno saranno discussi i più urgenti e gravi problemi che interessano l'intera classe, quali l'applicazione delle nuove tasse sugli oggetti di lusso, le modifiche alle tariffe doganali, le questioni riguardanti l'importazione e l'esportazione, le facilitazioni per i trasporti, i rapporti con la maestranze, ecc. Saranno inoltre gettate le basi per la istituzione d'una federazione nazionale, che tuteli e rappresenti i diritti singoli e collettivi dell'intera classe.

I proprietari di sartorie per signora, e per case di mode, i fabbricanti di passamanerie, ricami, nastri, ecc., i commercianti di confezioni e tessuti, tutti quanti, insomma, appartengono all'industria ed al commercio del vestiario femminile, sono invitati ad inviare la propria adesione, *non più tardi del 25 giugno corr. alla Commissione organizzatrice del convegno avente sede in Milano, piazza Duomo 25.*

Speciali ribassi saranno accordati ai congressisti. Gl'interessati potranno, per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla locale Camera di Commercio.

CATALOGO DEGLI ESPORTATORI DE KOSLOVACCHI

La Camera di Commercio di Roma rende noto che la Federazione degli industriali Ceco-Slovacchi di Praga ha recentemente pubblicato un catalogo degli esportatori.

I commercianti possono averne copia, previo pagamento di un franco, facendone richiesta alla predetta Federazione presso la sua sede a Praga, I, Quai Masaryk 4.

Il Presidente
Fortunati

IL CHININO DELLO STATO

è per eccellenza il rimedio non solo **curativo**, ma anche **preventivo**, contro le febbri malariche.

Il Chinino dello Stato è di prima qualità ed assolutamente puro secondo la farmacopea ufficiale italiana. Si vende a basso prezzo dalle Farmacie e dalle rivendite di Sale e Tabacchi a ciò autorizzate, – le une e le altre devono tenere sempre esposta al pubblico un tabella con la leggenda: Qui si vende il Chinino dello Stato.

Nei paesi malarici gli operai addettia lavori pubblici, i contadini, i ferrovieri, i cantonieri, i guardiani di bonifiche, ecc. hanno per leggedritto ad avere gratuitamente tutto il Chinino necessario per preservarsi e per guarire dalle febbri, e per ottenerlo devono rivolgersi al medico comunale, ovvero all'impresa o Amministrazione dalla quale dipendono.

TEATRI DI ROMA

«LE STRADE DELLA TERRA» DI R.I. RISTORI AL «QUIRINO».

La Comp. Carini-Gentilli presenterà questa sera per la prima volta al giudizio del nostro pubblico il nuovo dramma in tre vicende di Rodolfo Jacuzio Ristori dal titolo: *Le strade della terra*. Di questo lavoro, saranno principali interpreti L. Carini e O. Gentilli. – Quanto prima quarta replica di *Madame Sans-Gêne*.

LA COMPAGNIA DIALETTALE MICHELUZZI «AL «MANZONI».

Numeroso pubblico accorse ieri al *Manzoni* per salutare la Compagnia dialettale veneziana di Amalia Micheluzzi, che iniziò il corso delle sue recite con la brillante commedia in 3 atti di Giacinto Gallina: *Zente Refada*. Le scene del Gallina, ribocconti di viva e palpitante attualità, e la compagnia composta nel suo insieme di ottimi elementi favorevolmente noti, piacquero moltissimo, onde molti applausi a scena aperta e ad ogni finale d'atto. Si fecero notare specialmente per garbata e signorile *verve* la Michelazzi, il Bosili, Petterini, Vallaro e Ronchi. – Oggi *Geloso*, commedia in 3 atti di Bisson.

Costanzi. — *Sogno di un valtzer* ha avuto ier sera un successo magnifico. Gli esecutori furono ad ogni fine d'atto vivamente applauditi.

Per meglio allestire la messa in scena della nuova operetta *La favola dei lillà*, del m. Bruno Granis, la prima rappr. è definitivamente fissata per domani, 24. – Questa sera riposo.

Argentina. — Le sorelle Alina e Silvia Zanardini, hanno dato iersera la serata d'addio con un nuovo programma composto di un finzione settecentesca, e di canzoni popolari, oltre la leggenda *Carolina di Savoja* e i canti mistici. Come nelle tre precedenti esecuzioni il pubblico è stato largo di applausi alle due elette artiste e al loro fratello m. Zanardini che dirigeva il geniale spettacolo.

Valle. — *L'aria del Continente*, che ha ieri procurato immenso successo alla Compagnia Musco, si ripete anche questa sera.

Nazionale. — A generale richiesta, questa sera, la Compagnia di G. Monaldi, darà la nona replica di: *Nerone*.

Adriano. — *Dall'ago al milione* continua nelle sue fortunate ed affollate repliche.

Eliseo. — Continuano le repliche della operetta *La dama del circo* del m. Winterberg la quale questa sera si replica ancora.

Morgana. — Ieri sera *La Favorita* ha procurato un nuovo trionfo pe il tenore Del Ry che fu costretto a replicare la romanza *Spirto gentile*. Oggi spettacolo in onore del tenore Del Ry con la *Tosca*.

Oggi poi dalle 17.30 alle 20 audizione delle canzonette di S. Giovanni.

Kursaal. — Oggi due grandi spettacoli alle ore 6 e 9.40 del circolo Biasi.

AL SALONE MARGHERITA

Grande varietà con BETTY FULLER, i 26 cani, LEGER LIA, ecc.

APOLLO

Spettacolo attrazentissimo con IDA MAZZOLENI, stella italiana, LINA D'ALMY elegantissima danzatrice, NINA DESTREE stella dicitrice, les DESEE xilophonisti, MARGUERITA LORAND, ecc.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Riposo.
Quirino. — *Le strade della terra*, ore 21.30.
Valle. — *L'aria del Continente*, ore 21.30.
Nazionale. — *Nerone*, ore 21.30.
Adriano. — *Dall'ago al milione*, ore 21.30.
Manzoni. — *Geloso*, ore 21.30.
Eliseo. — *La dama del circo*, ore 21.30.
Morgana. — *Tosca*, ore 21.30.
Kursaal. — Circo eq. Biasi, ore 18 e 21.30.
Metastasio. — Spettacoli di varietà con Bambi dalle 16 in poi.
S. Margherita. — Spett. di varietà, ore 16.30 e 22
S. Umberto. — Spett. di varietà, 17, 19 e 21.30.

TEATRO QUIRINO
COMPAGNIA DRAMMATICA CARINI-GENTILI
Oggi alle 21,30 prima rappres.
Le strade della terra
Nuovissimo dramma di R. I. RISTORI

Cinematografi

CORSO CINEMA *La storia della dama dal viaggio bianco* di L. D'Arbes con L. Formia.

ORFEO — Ore 21 — Grande serata «*San Giovanni cinematografico* 1920».

OLIMPIA *I milioni e la felicità*, commedia passionale — Triangle-film.

APOLLO
Ore 21,30 SUCCESSO — Mazzoleni, D'Almi, Destrée, Denco, Roland ecc.

21 Giugno 1920
Con questa data in tutta Italia il prezzo di ogni scatola dei celebri
GLOMERULI RUGGERI
contro l'anemia è salito a Lire 5.

PIRELLI
PNEUMATICI

Informazioni

Lloyd George a Giolitti

Il Primo Ministro inglese ha risposto col seguente telegramma al dispaccio inviatogli dal Pres. del Cons. on. Giolitti:

Sono lieto ricevere il vostro cordiale saluto. Condivido vostro desiderio di rafforzare i legami di amicizia fra le nostre due Nazioni, la cui cooperazione è così necessaria per la pace futura, e per la libertà del mondo. Confido di potervi presto incontrare e discutere i comuni nostri problemi.

F.to *Lloyd George.*

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ieri alle ore 9.30 si riunì il Consiglio dei Ministri coll'intervento di tutti i consiglieri della Corona, meno l'on. Sforza.

Il Consiglio durò fino alle ore 12, ora in cui venne sospesa la seduta per riprendersi alle ore 15 e protrarsi fino alle ore 18.30. Il Consiglio venne informato, dalle notizie ricevute da Boulogne sur Mere, sulle due sedute del convegno di ieri, e prese atto, con soddisfazione, della strenua difesa degli interessi italiani sostenuta dal conte Sforza e dall'on. Bertolini, in esecuzione del mandato ricevuto prima di partire da Roma.

Quindi prese visione delle relazioni inviate dalle autorità locali e dei rapporti della Direz. Gen. delle Ferrovie, relativamente allo sciopero generale delle ferrovie secondarie ed a quello parziale ferroviario, che minaccerebbe estendersi.

Il Consiglio non trovò nulla da aggiungere ai provvedimenti già adottati dal Ministro dei LL.PP. e dalla Direz. Gen. delle Ferrovie approvando completamente la linea di condotta stabilita e che si compendia nella decisa resistenza a qualsiasi imposizione da parte dei ferrovieri, alla tutela rigorosa delle stazioni e degli impianti, alla difesa del personale fedele alla disciplina e all'applicazione rigorosa delle disposizioni punitive disciplinari, richiamando in vigore quelle già dall'on. Nitti sospese.

Dopo ciò il Consiglio discusse lungamente il programma politico e finanziario che l'on. Giolitti dovrà esporre alla Camera.

Sul riguardo, è stato mantenuto un naturale riserbo, e quindi ci asteniamo dal fare previsioni più o meno attendibili.

Il Consiglio, finalmente, deliberò la presentazione alla Camera di una proposta di legge per la creazione delle commissioni parlamentari di controllo.

La questione della nomina dei sottosegretari per coprire i posti lasciati vacanti dagli onorevoli Belotti e Bignami, l'uno agli Esteri e l'altro alla Guerra, per desiderio espresso dall'on. Giolitti, venne rimandata e sarà risoluta a Camera aperta.

Abbiamo ragione di potere affermare, che l'on. Giolitti ha l'intenzione di prolungare il più possibile la durata dei lavori parlamentari essendo fermamente deciso a farli proseguirli anche dopo ottenuto il voto di fiducia e l'approvazione dell'esercizio provvisorio.

Ferrovie secondarie e ferrovie di Stato

Le notizie che da tutta l'Italia pervengono al Governo sono concordi nel constatare una latente stanchezza in tutto il personale delle diverse ferrovie secondarie. Ieri nel barese, nel napoletano, nelle Calabrie e nel resto delle provincie meridionali furono tenute riunioni, anche nelle stazioni, e da molti si acconnò a proposito di riprendere servizio. Da parte sua il Governo ha fatto chiaramente comprendere che lo Stato non può assolutamente sostenere altri sacrifici, avendo già fatto abbastanza erogando ben 160 milioni, per i miglioramenti già concessi. E da ritenersi che vista la ferma decisione del Governo a non cedere ulteriormente, tanto le Società che il personale dipendente, troveranno presto il modo d'intendersi.

Il minacciato sciopero generale dei ferrovieri dello Stato sembra interamente abortito, per virtù della maggioranza degli stessi ferrovieri.

Nessun aumento nel saggio dello sconto

Il Ministero del Tesoro comunica:

Si è diffusa in questi ultimi giorni la voce di un nuovo aumento nel saggio dello sconto e nell'interesse delle anticipazioni presso gli Istituti di Emissione.

La notizia è destituita di qualsiasi fondamento.

Da più giorni non mancò il Popolo Romano *di smentire la notizia, la quale smentita è ora ufficialmente confermata.*

SENATO DEL REGNO

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE.

Il sen. Sinibaldi interroga il Commissario Generale per gli approvvigionamenti e consumi alimentari per «sapere se non ritenga opportuno addivenire alla revoca delle limitazioni imposte al consumo della carne, avendo riguardo non solo alla constatata abbondanza di bestiame nelle maggior parte delle regioni italiane, ma anche e sopratutto alla convenienza che l'alimento carneo contribuisce a rendere meno sensibile la carestia del farinaccio».

Il sen. De Amicis interroga il Ministro del LL. PP. per conoscere la ragione vera della mancata apertura all'esercizio della linea automobilistica Colli a Volturno–Alfedena, di cui da oltre un anno fu fatta concessione alla Ditta Vallecchi e quale fondamento possano avere le voci che ne farebbero ricadere la colpa su qualche funzionario del servizio speciale «Tramvie e automobili» presso il ministero dei lavori pubblici e su gli uffici della Prefettura di Campobasso per troppo compiacenti condiscendenze verso la Ditta.

Ed in ogni caso se e come intenda provvedere per non privare ulteriormente le popolazioni interessate del mezzo di comunicazioni da tempo invocato, ed ora tanto necessario per la deficienza di treni sulla linea ferroviaria Casanello–Isernia–Sulmona».

—Al Ministro di Agricoltura: «per sapere quale azione il Governo abbia spiegato ed intenda spiegare per assicurare la fornitura autunnale dei concimi azotati e fosfatici e quali affidamenti possa dare in proposito agli agricoltori. – Senatore *Sinibaldi*».

—Il sen. Lucca ha chiesto d'interpellare gli onorevoli ministri dell'Industria, del Tesoro, delle Finanze e della guerra «per sapere:

a) se e quanto siavi di vero nelle affermazioni contenute in recenti pubblicazioni, sia di asserti tendativi per conseguire indebite liquidazioni di forniture di guerra; sia di operazioni di accaparramento di titoli di Istituti di credito attuate con profitti derivati da contratti con lo Stato, esse pure produttrici di altri cospicui profitti; sia di anormalità negli aumenti di capitale eseguiti in taluni di detti Istituti;

b) se e quali misure siano state prese o si intende prendere per assicurare la esatta constatazione

e la corrispondente esazione dei contributi dovuti allo Stato su tutti i suindicati profitti;

c) se e quali provvedimenti si intenda proporre al Parlamento ed altrimenti adottare perchè le sfrenate speculazioni e le convulsioni borsistiche non altorino il normale andamento dei mercati e non rechino danno al collocamento del risparmio privato disorientandolo, allontanandolo dagli investimenti, che, i mediatamente o mediatamente possono dare incremento alle industrie, ai commerci e contribuire alla auspicata ripresa dell'attività produttiva della Nazione ».

CAMERA DEI DEPUTATI
ISCRITTI SULLE COMUNICAZIONI DEL GOVERNO.

Il numero de deputati iscritti a parlare sulle comunicazioni del Governo é salito a 73. I nuovi iscritti sono gli onorevoli Vassallo E., Tupini, Camerini, Basile, Cocuzza, Pagella, Mancini e Bubbio.

Riunioni di Gruppi

Si è riunito ieri nel pomeriggio il gruppo parlamentare socialista per decidere in merito alle dichiarazioni del Governo e su alcune nomine alla Presidenza del della Camera. Stante l'esiguo numero dei deputati presenti ogni definitiva decisione è stata rimandata ad una prossima riunione.

La R. Agenzia di Fort Worth incendiata
UN VALOROSO CONNAZIONALE MORTO

La « *Stefani* » ha da NUOVA ORLEANS, 17:

Un incendio ha distrutto completamente la sede della Regia Agenzia Consolare d'Italia in Fort Worth.

Il connazionale Ugo Ortolani, tentando salvare l'archivio dell'ufficio, è morto senza riuscire nel generoso tentativo.

La colonia italiana prepara grandiose onoranze a questo umile eroe, sacrificatosi in un gesto di abnegazione superiore ad ogni dovere umano.

L'Opera Naz. per gli invalidi di guerra

Con R. D. é stato costituito il nuovo Cons. di amm. dell'Opera Naz. per la protezione e assistenza degli invalidi di guerra.

A far parte del nuovo Consiglio, oltre ai rappresentanti dei due rami del Parlamento nelle persone dei senatori prof. Durante, e March. Ferrero Di Cambiano, dell'on. prof. Santi Rindone e di altro deputato da nominarsi dalla Camera elettiva in sostituzione dell'on. Gasparotto, dimissionario, sono stati chiamati i signori Gr. Cr. dott. Luiraro, comm. dott. U. Conti, comm. L. Pavoni Gr. Gr. Rousseau, Gr. uff. Marcelli, comm. prof. G. Loriga in rappresentanza dei Ministeri dell'Interno, del Tesoro, della Guerra, della Marina, dell'Industria, Commercio e Lavoro; comm. avv. F. Bergoni, comm. prof. R. Galeazzi, designati dalle Istituzioni Pubbliche di beneficenza e Previdenza; rag. P. Brunazzi, cap. rag. Dall'Ara, Cap° La Bella, Cap° F. Lepore, rappresentant idegli invalidi della guerra; sen. Pio Fos' prof. Levi E. prof. L. Manfredi professore Lavinia Mondolfo on. A. Lustig, on. dott. F. Maffi, comm. G. Giachi, designati del Pres. del Cons. dei Ministri.

Nuove linee automobilistiche

L'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche comunica che le linee automobilistiche da turismo, organizzate dalle Ferrovie dello Stato attraverso i valichi delle Alpi occidentali, nella Venezia Tridentina e nel Cadore, saranno collegate fin dal primo Luglio venturo – giorno dell'inizio dei scrivizi – da coppie di treni diretti sulle linee Torino–Aosta e Milano Chiavenna–Sondrio. Anche alcuni treni domenicali – già soppressi – saranno prossimamente ripristinati in quelle stesse regioni.

Con data da stabilirsi saranno inoltre messi in servizio sulle medesime linee degli *Observation cars* per facilitare la visione del panorama.

Nell'Alta Magistratura

Mercuria comm. Gerardo cons. di cassaz. a Roma é nom. pres. della sez. d'app. a Macerata — Ghizzoni comm. G. B. id. Palermo id. id. Milano – Frigeri cav. uff. Arnaldo cons. d'app. a Bologna id. id. Perugia – Carnevale cav. uff. Francesco cons. d'app. a Palermo é nom. cons. di Cassaz. ivi – Giannattasio cav. uff. Nicola id. Roma id. id. ivi – Dettori comm. Giovanni Maria pres. della sez. d'app. di Macerata é collocato a riposo col titolo e grado di pr. pres. d'app. – Cocisetti cav. Enrico cons. d'app. a Catanzaro é tram. a Roma – Paladini cav. Giovanni pres. del trib. di Milano é nom. cons. d'app. a Venezia – Fonte Basso cav. Giuseppe cons. d'app. a Venezia é tram. a Bologna – D'Addio cav. Cesare id. Catanzaro in aspett. a posto fuori ruolo – Mazzadro dott. Ernesto Enrico id. Trento é applic. tempor. alla Cassaz. di Roma – Borrelli cav. uff. Michele pres. del Trib. di Avellino é colloc. a riposo col tit. e grado di pres. di sez. d'app. Murano cav. Michelangelo cons. d'app. con funz. di pres. di sez. del trib. di Palermo é tram. a Catanzaro – Calenda cav. Roberto proc. del Re a Lanusei applic. alla Corte d'app. di Roma sostit. proc. gen. é conferm. nell'applic. dal 27 giugno 1920 al 5 gennaio 1921.

MINISTERO INTERNO
MERITATA ONORIFICENZA.

Con piacere abbiamo appreso la nomina a cavaliere ufficiale dell'archivista dell'ufficio stampa, al Ministero dell'interno sig Roberto Amidei e a cavaliere del sig. Delmonte Teofrasto applicato all'ufficio stampa. – Ai due distinti funzionari le nostre congratulazioni.

MINISTERO FINANZE
RICEVUTE E QUIETANZE ORDINARIE.

Il Ministero delle Finanze comunica che l'entrata in vigore delle disposizioni dell'art. 13 del decreto legislativo 26 febbraio 1920, n. 167, sulle ricevute o quietanze ordinarie, già fissato al 1° luglio, é stata prorogata al 1° sett. pross. Fino a questa data pertanto la tassa di bollo sulle ricevute e quietanze ord. sarà dovuta nella precedente misura stabilita dal t.u. della legge di bollo.

MINISTERO MARINA
Per i militari espatriandi

Una circolare del Ministero informa le capitanerie di porto che é ripristinata totalmente, per i militari del C. R. E. congedati per qualsiasi motivo ed a qualsiasi classe di leva appartengano, la facoltà di emigrare senza che occorra il permesso delle autorità militari. Le autorità civili che rilasciano i passaporti ai militari anzidetti sono tenute a farne comunicazione alla capitaneria di porto alla quale gli espatriandi appartengano.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
Nuovi servizi automobilistici

Con recenti decreti sono stati concessi i seguenti servizi automobilistici:

Ascoli–Piceno–Colli del Tronto–Castorano. Bivio di Offida e AcquaViva alla stazione di San Benedetto del Tronto; Riposto–Giarre a S. Alfio–La Bara e da Riposto–Giarre a Fleri.

Una offerta ungherese

Una Banca Ungherese ha offerto al nostro Governo una ingente fornitura di ponti in ferro: poichè tale materiale potrebbe essere utilizzato nei lavori di riparazione specie nei paesi invasi e agombrati, l'offerta é stata sottoposta al Ministero dei lavori pubblici il quale ha espresso il parere che, prima di prendere una qualsiasi deliberazione, si debbano assumere informazioni precise nei riguardi dei prezzi e della possibilità d'impiego del materiale offerto.

Circolazione delle trattrici agricole

Il Consiglio Supr. nell'ultima sua tornata, ha espresso il parere che l'autotrattrici agricole non debbano essere considerate come autoveicoli agli effetti del regolamento 2 luglio 1914 e che per la circolazione debba portarsi una targa di forza al veicolo.

I conducenti dovranno poi essere sottoposti ad un esame — da limitarsi all'accertamento d'idoneità a condurre le autotrattrici — da parte di un funzionario del Ruolo di vigilanza.

Il certificato d'idoneità sarà rilasciato dal Ministero di agricoltura.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
IL GABINETTO DEL SEOTTOSEGRETARIO.

L'on. Cesare Rossi, Sottosegr. d Stato per la P.I. ha nomi ato capo del suo gabinetto il comm. Mario Margaritori, diretto. capo-div. del Ministero, e segr. part. il comm. Pietro Carini, cons. di pref.

MINISTERO AGRICOLTURA
Consiglio Superiore delle Miniere

Per la prima volta dopo la sua ricostituzione si è adunato presso il Min. di Agricoltura il Cons. Sup. delle Miniere.

Il ministro, on. Michell, inaugurandone i lavori, ha pronunciato un importante discorso, nel quale, dopo aver rilevato il significato dell'inclusione nel Congresso dei rappresentanti degli industriali e dei lavoratori minerari, ha trattato delle condizioni dell'industria mineraria durante e dopo la guerra e della questione dell'unificazione del nostro diritto minerario annunciando il suo proposito di presentare al più presto possibile all'esame del Parlamento il di segno di legge che a tale unificazione provvede.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
I supplenti postalegrafonici dal Ministro

Ieri accompagnata dall'on. Sanjust di Teulada una rappresentanza del Sindacato nazionale supplenti ricevitorie postali e telegrafiche della sezione provinciale di Napoli, fu ricevuta dall' on. Pasqualino Vassallo al quale furono prospettate le condizioni economiche e morali in cui versa la classe e la necessità che lo Stato intervenga.

Fu fatta anche presente la necessità di provvedere subito all'equa ripartizione dei 36 milioni concessi al personale delle ricevitorie; facendo in modo che la parte spettante ai supplenti venga ad essi corrisposta direttamente dall'Amministrazione.

Il ministro promise tutto il suo interessamento.

SOTTOSEG. MARINA MERCANTILE

Il Sottosegr. di Stato per la Marina Merc., combust. e aeronautica, on. Pietro Sitta, ha composto il suo gabinetto, chiamandovi a far parte come capo il comm. Emanuele Piperno, ispett. gen. della Marina merc.; come segr. part. il cav. uff. avv. Carlo Papa, ispett. dell'eserc. navigaz., confermando nelle funzioni di segr. di gabinetto il cav. uff. avv. Luigi Cerquetelli, primo segr. della Mar. mere.

Dall' Estero

La rivoluzione nell'Irlanda

(S) **Londra**, 22 — Ieri sono continuati i disordini a Londonderry.

Un gran numero di finestre sono state frantumate. Alcune case sono state saccheggiate, alcuni agenti di polizia sono stati malmenati. I pompieri occupati a spegnere l'incendio di un negozio sono stati assaliti e costretti a rifugiarsi in una caserma della polizia. La folla ha distrutto le pompe e la città é ora senza materiale contro gli incendi.

Di buon mattino uno dei capi dei volontari irlandesi, mentre ritornava a casa sua, é stato fatto segno a colpi di arma da fuoco ed é rimasto gravemente ferito. Quando il treno di Dublino é giunto a Londonderry, i *Sinn feiners* hanno circondato la stazione. La polizia ha loro impedito di attaccare il treno. Sono stati sparati colpi d'arma da fuoco; un uomo é rimasto ferito e gettato nel fiume. E' stato salvato dalla polizia.

Si crede che verrà proclamata la legge marziale.

(S) **Londonderry**, 22. — Questa mattina alle 9 sono incominciati violenti conflitti tra unionisti e *sinn feiners* e hanno continuato anche nel pomeriggio. Bande di uomini armati occupano le principali arterie della città. Il fuoco di fucileria è continuo, i negozi sono chiusi.

(S) **Londra**, 22. — Degli insorti hanno sparato colpi di rivoltella e han o lanciato due b mbe contro una automobile che traversava Dublino e nella quale si trovavano l'ispettore generale aggiunto Robert e tre agenti.

L'ispettore Roberts e lo *chauffeur* sono rimasti feriti.

Le autorità di Dublino invitano a proclamare la legge marziale non hanno ritenuto opportuno di prendere tale misura. Un distaccamento di truppa che si recava a Rosna (Irlanda) è stato assalito dai sinnfeiners. Tre soldati sono stati feriti e parecchi altri sono stati fatti prigionieri.

(S) **Londra**. — Bonar Law ha annunziato alla Camera dei Comuni che nove borghesi sono stati uccisi e 15 o 20 feriti nel corso dei tafferugli avvenuti a Londonderry.

Il brigadiere generale Campbell è partito da Belfast per recarsi a Londonderry con pieni poteri per far fronte alla situazione. Il segretario in capo ritiene che le forze di Londonderry sono in condizione di fronteggiare la situazione.

La Camera dei Comuni ha approvato una mozione che chiede la discussione immediata sulla situazione in Irlanda.

Servizio cablografico dall'America Latina
(Agenzia Americana)

RIO DE JANEIRO, 21. — Il dr. Arturo Bernardes, Presidente dello Stato di Minas Geraes, ha diretto al Congresso legislativo di Minas un messaggio nel quale rileva la brillante situazione finanziaria ed economica dello Stato.

Nel 1919 il bilancio dello Stato presentò un saldo favorevole di 141.121 milreis (560 mila lire); le esportazioni ammontarono a 492.0 0 contos (1 miliardo e 970 milioni di lire) contro 221.000 contos del 1915; il principale prodotto esportato fu il caffè in kg. 153.644.064 per un valore di 19.000 contos (76 milioni di lire). La produzione del cotone, del tabacco del cacao, del mais, del riso, dei fagiuoli crebbe in notevoli proporzioni in seguito al miglioramento dei mezzi di coltivazione.

Circa l'industria siderurgica il messaggio informa che il Governo locale studia con il Governo federale un progetto sulla base delle proposte di alcuni sindacati nord–americani, progetto che contempla l'impianto di grandi stabilimenti e la concessione ai Sindacati stessi del diritto di esportare agli Stati Uniti il minerale di ferro. L'approvazione del progetto è subordinata all'accettazione di alcune clausole che devono assicurare la produzione del ferro agli arsenali e agli altri stabilimenti militari alle officine di costruzione di materiale ferroviario.

Il Presidente dello Stato si compisce del prossimo viaggio al Brasile dei Sovrani belgi, cui invia un saluto augurale, e conclude affermando che lo Stato di Minas Geraes attraversa un periodo di grande prosperità grazie ad una saggia amministrazione.

SANTIAGO DEL CILE, 21. — La Lega Marittima ha diretto al Congresso un memoriale in cui dichiara esser necessario per mantenere in efficienza la difesa nazionale riacquistare la « dreadnoughts *Cochrane* che era stata venduta all' Inghilterra ed acquistare inoltre due grandi corazzate e alcuni incrociatori.

ANCORA SI COMBATTE

(S) **Varsavia**, 22. — *Comunicato dello Stato Maggiore*: Fra la Dwina e la Berezina forti attacchi del nemico nella regione di Smilgalmacina sono stati respinti con sensibili perdite per il nemico. Le truppe del gen. Romer hanno combattuto con successo contro gruppi di cavalleria. A nord del Dniester le truppe ucraine hanno fatto con successo un'incursione su Babszynse prendendo due cannoni, una mitraglitrice e parecchi parchi.

Il fallimento dei negoziati Lloyd George-Krassin

(S) **Londra**, 22 – Il giornale labourista *Daily Herald* si ritiene informato che i negoziati di Lloyd George con Krassin si sono risolti in una crisi. E' probabile, prosegue il giornale, che le trattative siano rotte e che Krassin parta da Londra.

Lloyd George pone per condizione per la prosecuzione dei negoziati che il governo dei Soviets prometta dei compensi fino all'estremo limite per gli interessi finanziari britannici in Russia. Krassin ha offerto di discutere la questione in una Conferenza della Pace, ma la risposta di Lloyd George a questa offerta è tale da equivalere presso a poco ad un *ultimatum*.

La conferenza del Reno

(S) **Strasburgo**, 22.— La Conferenza del Reno prevista dal trattato di Versailles si è riunita ed ha tenuto due sedute nel palazzo già imperiale presieduta dall'ex–ministro Claveille. La Germania era rappresentata da cinque delegati e due segretari. L'Inghilterra, il Belgio, l'Italia e la Svizzera erano pure rappresentati. L' Olanda non ha inviato alcun delegato.

Un'inchiesta sulle condizioni dell'Austria

(S) **Vienna**, 21. — Il Pres. della Sezione austriaca della Commissione per le riparazioni, Good, ha iniziato oggi in automobile un giro di inchiesta per informarsi sulle condizioni dei paesi dell'Austria.

In Finlandia

Helsingfors, 21 — All'entrata del golfo di Finlandia, presso Hango, i finlandesi hanno fermato una nave tedesca, senza documenti, che trasportava 12 milioni di cartuccce.

Il Ministro della guerra ha fatto mettere l'*embargo* sul bastimento. Una inchiesta viene aperta.

Navi greche a Costantinopoli

(S) **Londra**, 22. – Secondo il *Daily Telegraph* una divisione greca è arrivata a Costantinopoli per cooperare con gli Inglesi. Questa divisione sarà posta agli ordini del generale britannico che comanda le truppe incaricate di difendere gli approdi asiatici di Costantinopoli.

LA CRISI IN GERMANIA

(S) **Berlino**, 22. — I giornali dicono che a Presidente del Reichstag sarà certamente eletto il deputato del centro Trimborn e che il Ministero della *Reichswehr* sarà probabilmente assegnato al capo del servizio dei trasporti militari durante la guerral generale Groener.

(S) **Berlino**, 22 — Il Gabinetto non è ancora costituito. Le liste che sono state pubblicate finora non hanno carattere definitivo.

Il *Berliner Acht Uhr* indicava il generale Groener come ministro della *Reichswehr*, ma i giornali di stamane sono d'accordo nel ritenere che Groener sarà mantenuto al suo posto. Per il ministero del tesoro si fa il nome di Von Cardoff, popolare.

Per le relazioni commerciali in Rumenia

Sono ritornati in Italia il comm. Baranzini ed Imberti inviati dal Commissario Generale per gli approvvigionamenti in Rumenia per riprendere le relazioni commerciali con quell'importante centro di produzione e di esportazione di cereali.

Lo scopo della missione italiana è stato pienamente raggiunto poichè, di concerto col governo Rumeno, si sono potute assicurare per l'approvvigionamento del nostro Paese importanti quantità di grano turco di buona qualità, di cui sono prossimi i primi arrivi in Italia.

La notizia della esportazione dalla Rumania di 400.000 quintali di frumento apparsa in qualche giornale si riferisce appunto all'opera svolta dai delegati italiani: solo è inesatta nel senso che non si tratta di frumento ma di grano turco, e la quantità supera di molto quella sopra indicata.

Le quantità di frumento attualmente disponibili in Rumania sono appena sufficienti per coprire il fabbisogno locale fino al nuovo raccolto, e perciò è impossibile che il Governo Rumeno consenta per ora esportazioni di grano.

Le condizioni del prossimo raccolto però, specie nella Transilvania e nel Banato si presentano eccellenti, e tutto lascia sperare che nella prossima campagna granaria, si potranno esportare dalla Rumenia anche notevoli quantità di frumento; per assicurarne al nostro paese la maggior parte possibile saranno continuate le trattative già con felicemente iniziate.

Il boicottaggio contro l'Ungheria

(S) **Budapest**. 21. — Il boicottaggio che ha dato finora risultato poco considerevole, è cominciato soltanto alle frontiere dell'Austria, mentre tutti gli Stati vicini, Ceko-Slovacchia, Bulgaria, e Rumania hanno completamente mantenuto i servizi postali, telegrafici e telefonici come pure tutti i servizi ferroviari e di navigazione. Sabato a mezzanotte è stato iniziato contro l'Austria il più rigoroso controboicottaggio.

SVIZZERA E SANTA SEDE

(S) **Berna**, 22. — Su desiderio espresso dalla Curia romana il Cons. federale si è dichiarato favorevole alla creazione di una nunziatura apostolica in Isvizzera e sulla venuta di un nunzio a Berna. La nunziatura era stata soppressa nel 1774, all'epoca delle grandi lotte religiose e il suo ristabilimento risponde a un desiderio espresso dai cattolici svizzeri e alle eccellenti relazioni conservate durante la guerra fra la Svizzera e il Vaticano.

MERSINA ATTACCATA DAI TURCHI.

(S) **Parigi**, 22. — Il *Tempo* ha da Mersina che forze turche hanno attaccato la città. Navi francesi, ormeggiate nella rada, hanno sparato contro gli attaccanti.

L'ACCORDO DI TOE PARTITI IN GERMANIA

(S) **Berlino**, 22. — I partiti conservatore, moderato e democratico hanno approvato i risultati delle trattative con Scherenbach. Il testo definitivo dell'accordo è il seguente: « La prima cura del Governo è la ricostruzione della Germania. E' ferma volontà del Governo di intraprendere energicamente questa ricostruzione rimanendo sul terreno del regime repubblicano esistente. Invitiamo i partiti a mettere in seconda linea la questione del regime costituzionale in un momento in cui le questioni più importanti di ordine esterno, finanziario ed economico esigono tutte le nostre forze ».

UN REGNO ARABO IN MESOPETAMIA

(S) **Londra**, 22 — Il *Daily Express* è informato che il gabinetto ha deciso di stabilire un regno arabo in Mesopotamia entro quattro anni e di mantenervi in questo intervallo di tempo una guarnigione britannica, di conservarvi un esercito e una polizia indigena.

Germania

(S) **Berlino**, 22. — La voce della candidatura di Wiedfeld, dirett. delle officine Krupp, al Ministero dell'economia pubblica è nuovamente messa in circolazione.

Berlino, 22. — La *Frankfurter Zeitung* rilevando i pericolo per la Germania se la diminuzione dell'esercito tedesco non fosse eseguita fino al 10 di luglio, dice che nella questione della smobilizzazione tutti gli ex-nemici sono strettamente uniti contro la Germania. Quindi una mancanza potrebbe avere conseguenze serie.

LE ELEZIONI MUNICIPALI A BERLINO

(S) **Berlino**, 22. — Ecco i risultati definitivi delle elezioni al Consiglio municipale:

Socialisti indipendenti 83, socialisti maggioritari 38, conservatori moderati 40, conservatori nazionaliati 25, democratici 16, centro 8, unione economica 9.

S. U. d'America

Monaco d. B., 22. — L'America ha chiesto uno Zeppelin N. 125 al prezzo di 700.000 dollari. Un gruppo di fabbricanti americani, coll'industriale Ford a capo, ha messo a disposizione un capitale di 15 milioni di dollari per istituire una linea aerea tra Nuova York-Londra-Berlino.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 22 Giugno

Rend. Ital. 3 ½ % cont. 77.50 a 77.25 fine 77.50 a 76.50 a 76.60 – Consolidato 5 % cont. 81.50 a 80.10 fine 81.50 a 80,00 a 80.20 – Banca Commerciale 995 a 1005 a 1000 – Credito Italiano 685 a 693 – Banca It. di Sconto 561 a 550 – Banco Roma 115 – Meridionali 505 a 510 a 507 – Nav. Gen. Italiana 735 a 730 a 738 a 735 – Credito Marittimo 110 a 108 – S. N. I. A. – 102 ½ a 102 a 103 – Tramw Omnibus 160 n. – Ansaldo 184 a 183 a 189 – Elba 258 a 257 a 263 a 259 a 261 – Ilva 184 a 192 a 191 – Eridania 404 a 405 – Carburo di calcio 1022 – Elettrochimica 121 a 120 ½ – Gas di Roma 595 – Imprese Fondi 109 a 108 – Fondi Rustici 250 – Fiat 320 a 319 a 323 306 – Marconi 238 a 234 – Viscosa di Pavia 308 322 – Cotonerie 135 a 140 a 137 a 138 – Libera. 990 a 985 a 990.

Cambi: Parigi 133 – Londra 65,90 – Svizzera 303,75 – New–York 16,30 – Berlino 44,75 – Spagna 275.50.

LISTINO DEI CAMBI

Londra, 21. — su Italia 65.50 – su Parigi 49.87½ su Argentina 57.37.

Buenos Ayres, 21. — su Londra 57.37.

Amsterdam, 21. — su Berlino, guilders 7.22½.

Madrid, 21. — su Parigi 48.05.

Rio de Janeiro, 21. — su Londra 14.50.

Valparaiso, 21, — su Londra 11,72.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Il Min. dell'Ind., Comm. e Lavoro comunica:

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno nel giorno 21 giugno 1920:

Consolidato 3.50% netto (1906) con godimento in corso 78.18. – Id. 5% netto id. id. 81.79.

CORSO MEDIO DEI CAMBI (del 21 giugno)

Agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Commercio:

Francia	132.91½
Londra	66.63½
Svizzera	304.73
New York	16.60
Oro	264.19

ALTRE BORSE ITALIANE - 22 Giugno

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	77 20	76 80	77 50	77 50
Consolidato 5 %	79 50	80 —	81 10	80 30
Azioni B. Italia	1380 —	1370 —	1390 —	1375 —
Id. B. Commerc.	990 —	975 —	980 —	980 —
Id. Credito Ital.	690 —	694 —	700 —	685 —
Id. B. Roma	112 —	113 —	112 50	112 50
Id. Ital. di Sconto	556 —	561 —	— —	548 —
Meridionali	505 —	501 —	502 —	506 —
Mediterranee	202 —	198 —	201 —	200 —
Costruzioni Veneto	178 —	— —	— —	— —
Rubattino	742 —	— —	749 —	720 —
Lloyd Sabaudo	— —	390 —	395 —	— —
Lanificio Rossi	1800 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	745 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	182 —	— —	— —	— —
Elba	263 —	262 —	— —	265 —
Terni	840 —	825 —	775 50	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	188 —
Officine meccaniche	92 —	— —	— —	— —
Officine Breda	245 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	182 —	183 —	181 —	185 —
Ilva	182 —	183 —	182 —	— —
Ferriere Voltri	— —	420 —	— —	— —
Montecatini	180 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	117 50	119 —	— —	— —
Silos	— —	147 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	350 —
Edison	572 —	— —	— —	— —
Vizzola	— —	— —	— —	— —
Maconi	240 —	255 —	— —	— —
Molini Alta Italia	245 —	255 —	— —	— —
Industria Zuccheri	335 —	340 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom	383 —	383 —	— —	— —
Eridania	401 —	407 —	412 —	410 —
Distillerie Italiane	135 —	— —	— —	— —
Semolerie	— —	355 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1040 —
S. It. Concimi Chim.	164 —	— —	171 —	— —
Esport. Italo-Amer.	770 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	309 —	— —	— —	— —
Fiat	320 —	317 50	322 50	319 —
Isotta	67 —	— —	— —	— —
Itala	— —	95 —	— —	— —
CAMBI				
Francia	133 —	132 53	133 —	— —
Londra	66 —	65 50	— —	66 05
Svizzera	300 —	298 —	302 —	— —
New York	16 60	16 42	— —	— —

Crema TEINDELYS
dona un colorito di giglio

CREMA PER IL VISO

PRODOTTI DI BELLEZZA
Formule del Dott. Reymondon

Crema Teindelys
Cipria Teindelys *nelle tinte:* bianca, carne, rosa naturale, rosa per brune, rachel chiara rachel scura.
Latte di bellezza Teindelys
Bagno Teindelys
Sapone Teindelys
Acqua per toilettte Teindelys

Crema Teindelait
Cipria Teindelait *nelle tinte:* bianca, carne, rachel chiara, rachel scura, rosa naturale, rosa per brune.
Sapone Teindelait
Bagno Teindelait
Acqua per toilette Teindelait
Latte di bellezza Teindelait

BOUQUETS
Un Jour Viendra
Parlez-lui de moi, Premier Oui
Rose sans fin, L'Anneau merveilleux
L'Amour dans le Cœur

ESTRATTI
Rose, Mimosa, Lilas
Violette, Jasmin, Chypre,
Cyclamen, Œillet,
Heliotrope, Iris

FOX - TROT
(ultima creazione)
En fermant les Yeux
Ambre Vermeil

ARYS
5, Rue de la Paix, 5
PARIS

SUCCURSALE ITALIANA
26, Via Castel Morrone, 26
MILANO

In vendita presso le Profumerie e Grandi Magazzini.

A richiesta inviasi gratis il « CARNET DI BELLEZZA » del Dott. Reymondon.

DENTIFRICIO
RIBES
DISINFETTANTE
EVITA LA CARIE DENTARIA

AVVISI ECONOMICI

Varie

CHIEDETE SCATOLA L. 1,10 bollo compreso sapone Banfi con dentifricio gratis, supera tutti saponi toilette per qualità peso. 18-4061

SANTAMARINELLA affittasi grande appartamento intera villa mare. Freddi via Settesale 38 ore 14-16 14-4067

AUTOMOBILISTI, Fiat tipo 2 Landaulet – Aquila 15-20 torpedo – chassis camioncino Dodge – chassis camion Lancia 25-35 – camion 18 B.L. vendonsi Garage Nuovo Via Puglie 13. 25- 067

SAN VITO ROMANO 700 m. affittansi villino ed appartamento in villa. Rivolgersi piazza Costaguti, 14, 2° piano dalle 16 alle 18. 20-0

UFFICIALE in aspettativa, licenza liceale, conoscenza francese e tedesco, avendo disponibili alcune ore del giorno, accetterebbe impiego decoroso, modesta retribuzione. Scrivere Fiorletti – Botteghe Oscure 42. 24-4068

DROGHERIA Ghensi Piazza Montanara 35 per rinnovo vende l'esterno del negozio, mostre, porte, vetrine tenda ecc. 15-4069.

CASETTA tipo americano smontabile cinque camere trasportabile qualunque villeggiatura. Volendo cedesi spiaggia riservata Ladispoli per collocarla. Visibile Benzi Settesale 29 20-4070

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali